



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEFERRO2"**

*Via Don Bosco n.2-00034COLLEFERRO(RM) -
Distretto38*

Tel/Fax06/97304062-C.F.95037040581-
C.M.RMIC8DG005

e-mailrmic8dg005@istruzione.it-

pecrmic8dg005@pec.istruzione.itcodiceunivocoufficioUF

HVOK



**EX ART.1, COMMA14, LEGGE
N.107/2015.**

Approvato dal Consiglio di

Istituto nella seduta del

INDICE

Premessa

Atto di indirizzo

Mission e Vision

Priorità, traguardi ed obiettivi

Finalità della Legge e compiti della Scuola (commi 1-4)

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno (comma 5)

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento (comma 5)

Fabbisogno di organico di personale ATA (comma 14)

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali (comma 6)

Obiettivi prioritari adottati (comma7)

Didattica Laboratoriale

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

Scelte organizzative e gestionali (comma 14)

Continuità e Orientamento

Azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (commi 56-59)

Formazione in servizio docenti (comma 124)

Piano formazione insegnanti

Schede progettuali

Organico utilizzato

Scelte derivanti da priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti:

Analisi del contesto ambientale e del profilo socio-economico-culturale

Organizzazione logistica dell'Istituto Comprensivo

Le finalità educative

Scuola infanzia

Scuola primaria

Scuola secondaria di 1° grado

Piano degli interventi per alunni BES

Integrazione scolastica

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Alunni con altri bisogni educativi speciali "Ulteriori BES"

Alunni stranieri

Organizzazione del curriculum

Diritto all'apprendimento

Centralità della persona Accoglienza

Profili in entrata e in uscita

Linee guida per la valutazione delle competenze

Sezione ad indirizzo "Montessori"

ALLEGATI

PdM

Griglie di valutazione scuola Infanzia

Griglie di valutazione scuola primaria

Griglie di valutazione scuola secondaria

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Colleferro2" è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Decreto 1 del 01/09/2015
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 6/10/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del del 6/10/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

**ATTO DI INDIRIZZO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17, 2017-18 E 2018-19**

DECRETO N. 1

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "la buona scuola", mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva
4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre
5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", nonché dell'indice ragionato predisposto dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

7. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

ATTESO CHE

8. l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO

9. di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio. 2016/17, 2017-18 e 2018-19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti
- DPR n. 80/2013; presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto

della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 e la proposta in rappresentanza DEL CORPO DOCENTE sulla definizione del Curricolo Locale;

- L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, cittadinanza attiva), nonché DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, dello sviluppo delle abilità sportive (L. 107/2015), sviluppo delle competenze linguistiche;
- LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.
- ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO. Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di trasparenza e tempestività.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale.

Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi

momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli

effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui i plessi sono dotati.

- IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO nel rispetto delle direttive n. 74 e75/2008 INVALSI e la Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti;

- IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE e delle attività linguistiche anche attraverso le certificazioni linguistiche;

- Inoltre, LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare:

- il POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ MUSICALI, ARTISTICHE, ESPRESSIVE, SPORTIVE E TEATRALE.

- INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE“ (sviluppo delle competenze digitali degli studenti; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

- I VIAGGI D'ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO E CAMPI SCUOLA, scambi culturali, l'attività teatrale, le attività sportive, d'insieme;

- LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO (Open day, Accoglienza, Settimana del genitore ...);

- La progettazione integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei;

- PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO e LOTTA ALLA DISPERSIONE

FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I.

44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore Servizi Generali ed Amministrativi e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale;
- garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009.
- possibilità di apertura nei periodi estivi .
- Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici.
- Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- Orario potenziato del curriculum delle singole discipline;
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

La scuola promuoverà iniziative quali:

COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione: cura del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni informative curate dai docenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Marika Trezza



In base ai bisogni del contesto socio-economico culturale, agli indirizzi per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico, alle Normative nazionali e internazionali e alle mete formative indicate dai docenti, l'Istituto Comprensivo "Colleferro II" individua la propria **Vision** e la propria **Mission**.

La mission:

“fare della scuola un ambiente professionale dinamico che aiuti l'alunno a crescere, a maturare e a sviluppare appieno tutte le sue potenzialità”;

una mission che si concretizza nel:

- **fornire supporti** adeguati affinché ognuno, come studente e come persona, sviluppi un'identità responsabile, consapevole ed aperta;
- **favorire un apprendimento attivo**, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società;
- **fornire competenze** per l'inserimento professionale.



“Sapere, saper fare, saper essere guidano l'alunno nel suo percorso di crescita verso la consapevolezza”. L'Istituto Comprensivo "Colleferro II" vuole essere una scuola che, lavorando con e per l'alunno, si integra con la famiglia e con il territorio cercando di condividere i problemi e attivando contemporaneamente tutte le risorse presenti per offrire a tutti uguali possibilità di sviluppo ed i mezzi per esprimere al massimo le proprie capacità. Da ciò derivano le priorità e le finalità:

Le priorità:

- **Rispettare** il patto formativo con l'utenza, ponendo al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario personale di apprendimento.
- **Orientare** le scelte.

- **Operare** per una scuola dell'inclusione.
- **Accogliere** tutti.
- **Educare** alla convivenza civile.
- **Promuovere** le eccellenze.
- **Valutare** in modo trasparente, rigoroso e puntuale.
- **Dare** piena attuazione all'autonomia.
- **Promuovere** l'integrazione con il territorio nelle sue diverse espressioni.
- **Favorire** l'accoglienza di studenti, famiglie e personale scolastico in un'ottica di collaborazione e di opportunità.
- **Introdurre** tecnologie innovative

Le finalità:

- **PROGETTUALITA'** - Ampliare l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, visite guidate, viaggi.
- **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO** - Garantire la scuola aperta al territorio.
- **CENTRALITA' DELLA PERSONA** - Inserire l'alunno in un contesto sereno di apprendimento e renderlo protagonista della sua crescita personale e culturale, prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono
- **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO** - Caratterizzare all'interno dell'intero arco formativo, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.
- **SUCCESSO FORMATIVO - INTEGRAZIONE** - Diversificare scelte educative di inclusione là dove si evidenziano situazioni di disagio e di demotivazione, con proposte formative personalizzate; Educare alla parità dei sessi; Promuovere e valorizzare meriti e talenti.
- **GARANTIRE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA**

ORGANIZZAZIONE

Definizione degli indirizzi per le attività e le scelte di gestione e di amministrazione:

- Tutti gli alunni dovranno avere pari opportunità di raggiungere il successo formativo, per cui le attività della scuola dovranno essere organizzate e implementare in modo imparziale;
- La meritocrazia dovrà essere assunta a principio guida di tutto l'agire della scuola, sia "da parte" che "verso" tutte le componenti;
- Dovrà essere implementata e favorita al massimo la comunicazione, sia all'interno (nelle attività di coordinamento) sia all'esterno;
- Dovrà essere perseguita l'innovazione nella gestione della comunicazione tra il personale e tra la scuola e l'utenza, rendendo le comunicazioni rapide ed efficaci;
- Dovrà essere perseguita l'apertura al territorio e la collaborazione con il comitato e i genitori e le varie realtà formative e associative del territorio;
- L'inclusività dovrà essere realizzata attraverso percorsi formativi specifici ed individualizzati, progettati per ogni alunno con bisogni educativi speciali (dsa, disabilità, svantaggi);
- Dovrà essere potenziato l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado, in vista del passaggio al mondo del lavoro;
- Dovrà essere perseguita l'innovazione nella didattica e nella formazione del personale;
- Dovrà essere potenziato l'insegnamento della matematica, Italiano e della lingua Inglese.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://ext.pubblica.istruzione.it/snvservizi/ravpubcomp/BAEE070004>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione alla priorità è:

- Confermare i risultati scolastici ottenuti.
- Costruzione di un ambiente scolastico inclusivo che miri al benessere di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento;
- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate.

Le scelte effettuate scaturiscono da un'attenta analisi degli esiti ottenuti negli anni passati e da quanto emerso dai risultati delle prove standardizzate, che evidenziano differenze rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali, sia per le classi seconde che per le classi quinte della scuola primaria. Tali valori di riferimento suggeriscono la necessità continua e costante di reinterpretare l'insegnamento disciplinare in un'ottica di sviluppo di conoscenze procedurali trasversali.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento del traguardo sono:

- 1) Curricolo, progettazione e valutazione: incrementare in modo significativo i momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari; inserire nella progettazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele, di tutti gli alunni compresi quelli con bes.
- 2) Ambiente e apprendimento: incrementare la collaborazione tra i docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo; evitare l'uso di azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; utilizzare e implementare le nuove tecnologie.
- 3) Inclusione e differenziazione: incrementare la partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI; potenziare specifici momenti di didattica inclusiva.
- 4) Continuità e Orientamento: prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi per pianificare lo sviluppo verticale del curricolo; prevedere incontri fra i diversi

ordini di scuola, tra scuola e famiglie, per l'analisi e il monitoraggio dati sull'andamento degli studi anche negli anni successive.

- 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.
- 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
- 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: estendere il processo di autovalutazione della scuola alle famiglie, secondo target strategici, al fine di ottenere feedback significativi per il miglioramento dell'offerta formativa.

Le motivazioni della scelta nascono a favore di un miglioramento degli esiti degli alunni che può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi. La costruzione di un curriculum verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento. In questa ottica il curriculum verticale, può sostenere i bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Si stanno consolidando, pertanto, percorsi che facilitano il passaggio verso l'ordine di *scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa*.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

ASL - COMUNE - AZIENDA SERVIZI SPECIALI COMUNI - PROTEZIONE CIVILE - CROCE ROSSA – CONI – COOP - SOCIETA' SPORTIVE, TEATRALI E MUSICALI

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

LABORATORI - CONCORSI - VISITE GUIDATE - PROIEZIONI MULTIMEDIALI - INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI

FINALITA' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

- **SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON**, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PdM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 e la proposta in rappresentanza DEL CORPO DOCENTE sulla definizione del Curricolo Locale;
- **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA** di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, cittadinanza attiva), nonché DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, dello sviluppo delle abilità sportive (L. 107/2015), sviluppo delle competenze linguistiche;
- **LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di Sistema;
- **ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO**. Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di trasparenza e tempestività.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Nella tabella seguente il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni, comprensivo di quelli con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

a) Posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		
		Posto comune	Posto di sostegno	IRC
Scuola Dell'infanzia	A. S. 2016-17	17	3	2
	A.S. 2017-18: n.	17	5	2
	A.S. 2018/19: n.	17	5	3
Scuola Primaria	A.s. 2016-17: n.	47	5	5
	A.S. 2017-18: n.	48	10	5
	A.S. 2018/19: n.	50	12	5
Scuola Secondaria di 1° grado	A.s. 2016-17: n.		3	2
	- A043 (lettere)	5		
	- A059 (matematica)	3		
	- A246 (francese)	1		
	- A445 (spagnolo)	1		
	- A345 (inglese)	2		
	- A033 (tecnologia)	1		
	- A028 (arte e immagine)	1		
	- A030 (scienze motorie)	1		
- A032 (ed.musicale)	1			

	A.S. 2017-18: n. - A043 (lettere) 6 - A059 (matematica) 3 - A246 (francese) 1 - A445 (spagnolo) 1 - A345 (inglese) 2 - A033 (tecnologia) 1 - A028 (arte e immagine) 1 - A030 (scienze motorie) 1 - A032 (ed.musicale) 1		5	2
	A.S. 2018/19: n. - A043 (lettere) 6+2h - A059 (matematica) 3+6h - A246 (francese) 1 - A445 (spagnolo) 1 - A345 (inglese) 3+4h - A033 (tecnologia) 1+4h - A028 (arte e immagine) 1+4h - A030 (scienze motorie) - A032 (ed. musicale) 1+4h 2+4h		7+9h	2

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento

Nell'ottica di un efficace ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto Comprensivo "Colleferro II" ritiene che sia necessario:

Potenziamento linguistico: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea

Potenziamento scientifico: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Potenziamento dell'inclusione scolastica per i Bes. Sviluppo di comportamenti responsabili nel rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici...

Potenziamento motorio: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Potenziamento Artistico e musicale: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

	Collaboratori scolastici	Amministrativi	DSGA
A.s. 2016-17: n.	14	5	1
A.S. 2017-18: n.	15	5	1
A.S. 2018/19: n.	15	5	1

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

- Potenziare il patrimonio librario delle biblioteche dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Acquisire strumentazioni e attrezzature per l'allestimento di laboratori scientifici

- Rinnovare e potenziare i laboratori multimediali di alcuni plessi;
- Dotare l'Istituto di un numero maggiore di lavagne interattive multimediali.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano, lingua inglese e altre lingue comunitarie);
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social network e dei media;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Apertura pomeridiana della scuola e potenziamento del tempo scolastico;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni di lingua non italiana;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA

L'innalzamento del livello di istruzione e di competenza è obiettivo prioritario di questa istituzione scolastica. Tale necessità discende inevitabilmente dalla lettura dei dati delle prove strutturate (INVALSI e prove oggettive per classi parallele); lo stesso Piano di miglioramento nell'ambito delle procedure del Sistema Nazionale di Valutazione istituito con il DPR n. 80 del 28 marzo 2013, prevede due obiettivi prioritari:

- a) confermare i risultati scolastici ottenuti
- b) migliorare i risultati delle prove standardizzate

L'indirizzo stabilito per ottenere l'innalzamento **del livello di istruzione e di competenza** è l'utilizzo dell'organico dell'autonomia al fine di ampliare l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare, con la finalità di valorizzare e potenziare sia le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, sia le competenze matematico-logiche e scientifiche. Nelle classi conclusive del percorso della scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado si potenzierà anche **l'insegnamento musicale**, trasversale a ciascuna disciplina, sia in orario curricolare che extracurricolare. L'attività sarà rivolta a tutti gli alunni, con particolare riguardo agli alunni con maggiori difficoltà e si articolerà in forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dalle norme, ovvero: l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche con lo scopo di concentrare in particolari periodi alcuni insegnamenti per favorirne gli apprendimenti. L'articolazione del gruppo della classe sarà realizzata in alcuni momenti al fine di finalizzare gli insegnamenti per livelli e per obiettivi di competenza omogenei, anche con lo scopo di specializzare l'attività docente per strategie didattiche e per obiettivi specifici. In altri momenti, invece, si favorirà **il lavoro per classi aperte**, utilizzando gruppi di livello, gruppi eterogenei e omogenei di studenti ...

Il potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio, della **didattica innovativa** (flipped classroom, cooperative learning, learning by doing, role playing, problem solving...) riveste particolare importanza per tutti gli alunni dell'istituzione scolastica. Lo sviluppo delle **competenze digitali** è da considerarsi obiettivo prioritario e trasversale alle discipline ed agli ordini di scuola. La conoscenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di tutti gli alunni è da considerarsi quale competenza essenziale, al pari delle competenze linguistiche e logico-matematiche.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione, l'Istituto Comprensivo Colleferro2 pertanto rivede costantemente i modi di insegnare, di progettare e di essere organizzazione, migliorando le competenze degli insegnanti, qualificando costantemente il lavoro quotidiano di ciascuno, rinnovando strumenti e strategie. Obiettivo principale rimane la costruzione di un **ambiente scolastico inclusivo** che miri al benessere di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento. L'analisi dei fattori contestuali, l'individuazione delle barriere e dei facilitatori saranno attività propedeutiche alla ottimizzazione della qualità dell'inclusione.

La progettazione extracurricolare, anche su tematiche specifiche e con l'utilizzo delle risorse interne consentirà **l'apertura pomeridiana** della scuola.

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale, cuore dell'innovazione per lo sviluppo delle **competenze** e a garanzia dell'unitarietà del sapere, ha lo scopo di promuovere nel docente la consapevolezza che, nell'attuale società della conoscenza, la **didattica innovativa** riveste un ruolo fondamentale per la motivazione e il successo formativo degli studenti; e che spostare l'ottica delle lezioni dall'insegnamento del docente all'apprendimento dell'alunno, cioè ai processi del "far apprendere" e del "riflettere" facendo, rende l'alunno **protagonista** del proprio apprendimento.

Questa metodologia si prefigge di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione.

La didattica laboratoriale presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca, pertanto intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come **modalità di lavoro**, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro **fantasia** e la loro **creatività**.

USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

Apertura in orario pomeridiano per progetti relativi a:

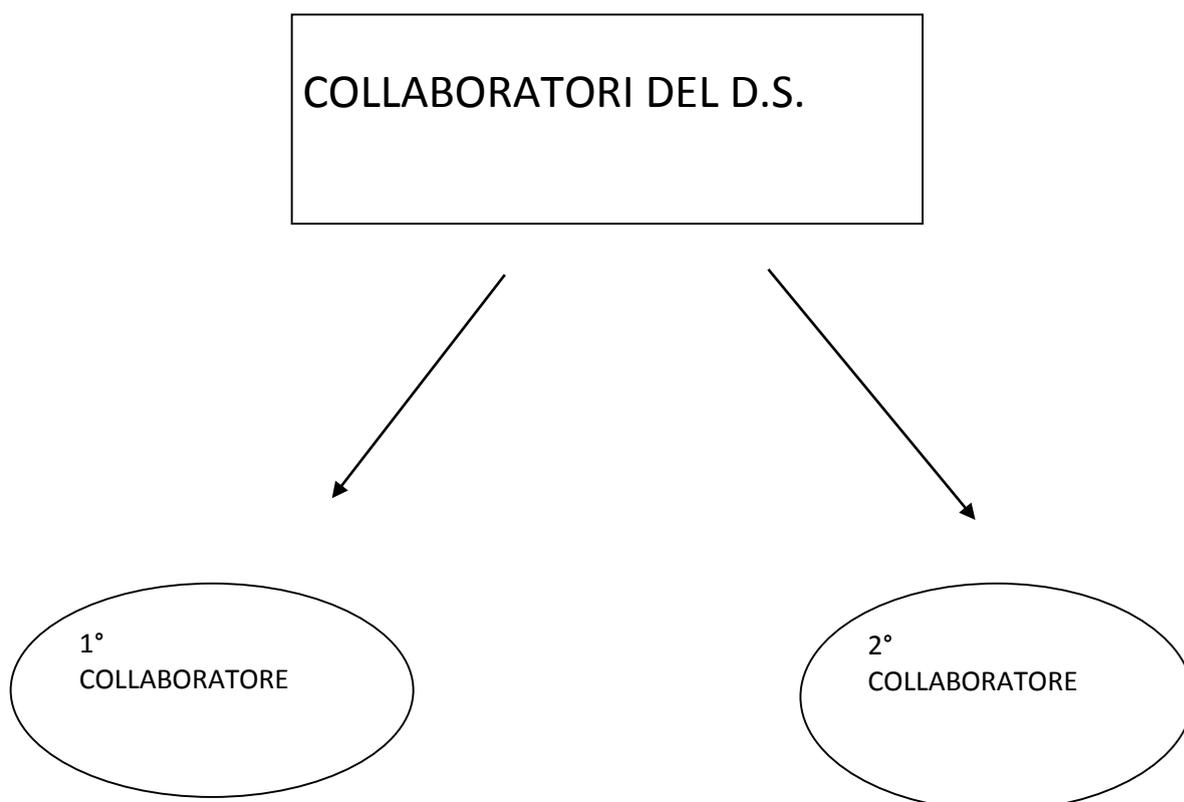
- studio assistito e recupero disciplinare;
- potenziamento linguistico (inglese e altre lingue comunitarie);
- progetti extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa relativi a informatica; ambito espressivo-artistico-musicale; corsi strumenti musicali e sportivi.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'Istituto costituisce una realtà complessa sia per la diversità dei gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per il numero dei plessi (4), ubicati su due diversi comuni. A tal fine diventa essenziale attivare dei canali che consentano una riflessione costante sulla situazione esistente, dalla quale possano emergere, accanto agli aspetti positivi, i punti critici su cui concentrare l'attenzione per ricercare soluzioni migliorative.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure di:

- Collaboratori del DS
- Coordinatori di plesso;
- Coordinatore di classe nella scuola secondaria di primo grado;
- Coordinatore di interclasse nella scuola primaria;
- Coordinatore di intersezione nella scuola dell'Infanzia;
- Funzioni strumentali all'offerta formativa;
- Referenti di progetti di particolare rilevanza (Piano scuola digitale, Cambridge...) e l'istituzione di gruppi di lavoro/commissioni (RAV, GLI...)



COORDINATORI DI PLESSO

COORDINATORI DI CLASSE

COORDINATORI DI SEZIONE

COORDINATORI DI INTERSEZIONE

FUNZIONI STRUMENTALI

1. Gestione e coordinamento delle attività didattiche e amministrative. Rapporti con il territorio d'Istituto. RAV.

2. Continuità-Orientamento e verticalizzazione del curriculum. RAV

3. Valutazione e autovalutazione d'istituto. Prove Invalsi. Indicatori di valutazione d'Istituto. RAV

4. Integrazione alunni disabili e/o svantaggiati. Multiculturalità. Coordinamento G.L.H. e G.L.H.O. e G.L.I. RAV

5. Ambiente, salute, sicurezza. Coordinamento gite scolastiche e uscite sul territorio. Rapporti Enti esterni. RAV

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI

Per la **SCUOLA DELL'INFANZIA**:

1. distribuzione equilibrata tra le sezioni di alunni con B.E.S. (es. DSA – stranieri, ecc...) limitando il numero complessivo di alunni per sezione e assicurando le migliori condizioni di inclusività.
1. Compensazione tra il numero di alunni uscenti ed entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti.
2. Equilibrato numero di alunni di diverse età in base ai semestri di nascita
3. Equilibrio di genere (M e F)
1. Inserimento in sezioni diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso salvo specifica richiesta della famiglia
2. Valutazione pedagogica e didattica operata dai docenti in ordine a tempi e modalità d' accoglienza per gli alunni anticipatari.

Per la **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**:

1. Distribuzione equilibrata tra le classi di alunni con B.E.S. (es. DSA – stranieri, ecc...) limitando il numero complessivo di alunni per sezione e assicurando le migliori condizioni di inclusività.
2. Formazione di gruppi eterogenei ed equilibrati in merito ai processi di scolarizzazione e di socializzazione sulla base dei dati rilevabili dai documenti di valutazione e dalle schede di certificazione delle competenze;
3. Equilibrio di genere (M e F)
4. Inserimento in classi diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso, salvo specifica richiesta della famiglia.

Nel caso in cui non ci fosse disponibilità di posti nel plesso scolastico richiesto si procederà alla formazione di una lista di attesa, seguendo i seguenti:

Criteri di ammissione in caso di eccedenze iscrizioni e/o di scelta della tipologie di scuola:

1. Alunni diversamente abili
1. Residenti nel Comune, sede della scuola al momento dell'iscrizione
1. Data di nascita (precedenza ai nati prima)
1. Genitori che lavorano
1. Presenza di fratelli/sorelle frequentanti la scuola prescelta
1. Alunni residenti in altri Comuni con almeno un genitore che lavora nel Comune della scuola prescelta.

Gli alunni ripetenti saranno automaticamente inseriti nella stessa classe/ sezione, salvo diversa volontà dei genitori e parere del Consiglio di Classe, di interclasse o intersezione. Il trasferimento di un alunno da una classe /sezione all'altra, a richiesta della famiglia, è concesso solo in casi eccezionali e dopo attente valutazioni del D.S.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

1. Docenti che garantiscono l'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria;
2. Per le assegnazioni di personale docente già in servizio nel plesso, sarà di norma considerato il criterio **della continuità didattica**, salvo casi particolari che impediscano l'applicazione di tale principio, valutati singolarmente dal Dirigente Scolastico;
3. Alle classi dovrà essere garantita, per quanto possibile, pari opportunità di fruire di personale stabile. Particolare attenzione alla assegnazione di personale stabile va prestata nelle classi in cui si trovino alunni disabili.
4. Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti.
5. In caso di richiesta del docente di essere assegnato ad altra classe, l'accoglimento della domanda è condizionato dalla disponibilità del posto richiesto, cui possono concorrere con pari diritti tutti i docenti, nel rispetto dei criteri di cui a tutti i punti del presente articolo;

L'anzianità di servizio, desunta dalla graduatoria interna d'istituto, sarà presa in considerazione, **ma non assunta come criterio assoluto**, poiché potrebbe risultare potenzialmente ostativa rispetto alle strategie utili e eventuali al miglioramento dell'offerta, pertanto non è criterio vincolante

CRITERI FORMULAZIONE ORARIO SCOLASTICO

Nella stesura dell'orario scolastico si cerca di tener conto di alcune priorità e prerogative al fine di ottenere un quadro omogeneo:

- Equa distribuzione delle discipline e dei carichi di lavoro degli studenti nell'arco della settimana.
- Necessità di consentire l'accesso ai laboratori secondo programmi prestabiliti.
- L'insegnamento di discipline che richiedono esercizio costante si effettua su ore distribuite nell'arco settimanale in modo da evitare concentrazione di tali discipline in giorni consecutivi.
- Nella scuola secondaria di 1° grado l'attività di insegnamento prevede ore curricolari alternate a ore di laboratorio (linguistico, informatico...).
- Necessità da parte degli insegnanti su più sedi, di potersi trasferire da una sede all'altra.

CONTINUITA' - ORIENTAMENTO

La continuità educativa è uno dei pilastri del processo educativo.

Essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico-educativo.

Al fine di prevenire le difficoltà tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra le diverse scuole.

Le attività didattiche concordate tra i docenti dei diversi ordini di scuola favoriscono concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da questa alla scuola secondaria di 1° grado per prevenire anche disagi ed insuccessi.

Conoscere il futuro ambiente scolastico, attraverso un lavoro svolto dagli alunni insieme agli insegnanti del grado successivo di scuola, rappresenta per essi una valida opportunità.

Un primo aspetto della continuità si concretizza nel legame stretto tra il soggetto in formazione e gli impianti metodologici e didattici dei tre ordini di scuola (continuità verticale), atti a creare occasioni per organizzare le conoscenze.

Pertanto è necessario progettare "azioni positive" che garantiscano il raccordo all'interno del percorso scolastico, utilizzando strategie che si pongano in sintonia con le modalità che il bambino utilizza per la costruzione del suo sapere.

Particolare attenzione va inoltre dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali di un ciclo di studi, in modo da far superare al bambino l'ansia e le difficoltà al momento del passaggio al grado scolastico successivo.

E' previsto il coordinamento dei curricoli tra i vari ordini scolastici:

- Individuazione di prove e test comuni finalizzati a costruire un linguaggio comune e a favorire la comunicazione e il rapporto tra le diverse scuole
- Condivisione di UDA e di compiti di realtà fra alunni dell'infanzia e della primaria.
- Incontri tra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.

Altro elemento fondamentale della tematica in oggetto riguarda la "continuità orizzontale" che ha l'obiettivo di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola ed enti territoriali e tra classi e/o sezioni appartenenti ad uno stesso ordine di scuola, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

In quest'ottica l'integrazione dell'offerta formativa scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, Enti Locali..., rappresenta un aspetto della continuità orizzontale.

In questa sede ci focalizzeremo sul rapporto con le famiglie, in quanto sono presenti altre figure strumentali che si occuperanno in modo specifico dei rapporti con gli enti territoriali.

Le azioni di continuità orizzontale previste sono riferite ai diversi ordini di scuola e sono rivolte in modo particolare alle famiglie, al fine di attivare sinergie e azioni con obiettivi condivisi.

Si allegano progetti

<i>Denominazione del progetto</i>	Imparare è un viaggio bellissimo, facciamo insieme
<i>Priorità cui si riferisce</i>	<p>Sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.</p> <p>Sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio.</p> <p>Possibilità di fare emergere premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.</p>
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini. - Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine. - Scoprire il proprio valore in quanto persone. - Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo. - Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate. - Rafforzare basilari processi di apprendimento. - Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.
<i>Destinatari del progetto</i>	Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Colleferro II
<i>Articolazione del progetto</i>	Gli alunni delle classi III prendono parte al

	<p>Progetto “Un Ponte verso le scuole medie” con i ragazzi del Liceo Scientifico G.Marconi curato dal Prof. Gentile e dalle Docenti di Lettere della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>Le classi III prenderanno parte al Progetto Magellano che aiuterà gli studenti ad orientare al meglio le loro scelte scolastiche.</p> <p>Nel mese di gennaio si prevede un incontro con i genitori delle classi terze e i docenti per la somministrazione di un questionario sull’ orientamento.</p> <p>Nei mesi di dicembre- gennaio-febbraio gli alunni incontreranno nel loro Istituto i docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.</p> <p>Dopo questi incontri, iniziano le giornate di “Open Day” durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e Dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano.</p>
<i>Tempi di attuazione</i>	Dicembre-Gennaio
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • testi di vario genere; • computer; • Tablet • laboratorio musicale e strumenti; • materiale cartaceo di facile consumo; • LIM • pulmino per eventuali spostamenti;
<i>Risorse umane</i>	Docenti curricolari; eventuali collaborazioni con insegnanti coinvolti nel progetto di continuità- orientamento provenienti dagli istituti secondari superiori
<i>Documentazione</i>	Materiali di diverso tipo prodotti dagli alunni, schede, questionari, opuscoli informativi.
<i>Monitoraggio</i>	Le modalità di monitoraggio prevedono incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di

	<p>scuola coinvolti nel Progetto e successivamente un'eventuale rilevazione del gradimento da parte degli alunni.</p> <p>Attraverso le riunioni del Dipartimento Continuità si potrà discutere e valutare eventuali problematiche riscontrate o le positive esperienze educativo-didattiche realizzate.</p>
<p><i>Rendicontazione</i></p>	<p>Comunicazione/informazione alle famiglie</p> <p>Le azioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione del PTOF ▪ Open day nei mesi di dicembre e gennaio ▪ Colloqui generali e individuali con gli insegnanti di tutti gli ▪ scuola ▪ Colloqui con il Dirigente Scolastico in caso in cui le famiglie abbiano bisogno di un supporto su una tematica specifica ▪ Incontri con i genitori delle classi III per consigliare ed orientare i ragazzi verso la scelta di una scuola superiore adeguata alle proprie competenze. ▪ Tempestiva e puntuale informazione alle famiglie sui modi e tempi di iscrizione ai vari ordini di scuola. <p>Raccordo con il territorio</p> <p>La scuola sulla base delle molteplici offerte in ambito educativo del territorio stabilirà anno per anno le iniziative alle quali aderire e in occasione degli incontri programmati fornirà informazioni alle famiglie sulle scelte operate.</p>

<i>Denominazione del progetto</i>	Imparare è un viaggio bellissimo, facciamo insieme
<i>Priorità cui si riferisce</i>	Ogni bambino ed ogni ragazzo ha diritto ad un percorso educativo unitario, organico e completo che gli faccia conseguire miglioramenti significativi sotto il profilo civico ed intellettuale.
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire un percorso sereno nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria e alla Secondaria di 1° grado - Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale. - Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche. - Operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente. - Creare situazioni di collaborazione e interazione fra gli alunni delle classi ponte nel realizzare lavori nell'ambito del macroprogetto di Istituto. - Coordinare le attività finalizzate alla continuità, all'orientamento, all'accoglienza, al tutoraggio degli studenti. - Combattere con ogni strumento il fenomeno del bullismo attraverso attività svolte in continuità per creare un clima sereno e inclusivo nei diversi ordini di scuola.

<i>Destinatari del progetto</i>	Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo Colleferro II
<i>Articolazione del progetto</i>	<p>Incontri Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia</p> <p>Sul nostro territorio sono presenti delle strutture che offrono dei servizi educativi ai bambini negli anni prescolastici, pertanto si ritiene opportuno favorire la conoscenza della nostra offerta formativa al fine di un eventuale inserimento dei piccoli frequentanti.</p> <p>Sono previsti a tal proposito degli incontri tra i docenti dell'I.C. e gli educatori con lo scopo di poter orientare le famiglie dei piccoli.</p> <p>Si prevedono attività e giochi svolti dai bambini dell'Infanzia ,nei vari plessi, per accogliere i piccoli che avranno modo di conoscere nuove persone ed ambienti di riferimento al fine di facilitare un loro eventuale inserimento.</p> <p>Incontri Scuola Infanzia -Scuola Primaria</p> <p>I bambini in uscita della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria parteciperanno a degli incontri pianificati dalle docenti che prevedono attività ludico-laboratoriali.</p> <p>Il primo giorno di scuola si svolgerà la " Festa dell'accoglienza" da parte degli alunni delle classi di scuola primaria.</p> <p>Nel mese di novembre si svolgeranno in continuità lavori sulla " Festa degli alberi". Sono previste altre attività quali:</p> <p>Manifestazione di Natale Attività laboratoriali Manifestazione di Carnevale</p> <p>INCONTRI SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</p> <p>Il progetto continuità Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado</p>

coinvolge tutte le classi quarte e quinte delle scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di 1° grado dell'istituto.

Per favorire la continuità si prevede:

Incontri delle classi V nel Plesso G.Mazzini per lezioni di Musica (2 Incontri per classe) in preparazione degli OPEN DAY.

Le docenti della scuola secondaria di 1 grado coinvolgeranno gli alunni in attività laboratoriali e digitali nell'ambito del MacroProgetto di Istituto.

Si prevedono inoltre delle lezioni in lingua in forma ludica da svolgersi nelle classi quinte della primaria del plesso Dante Alighieri e Giovanni Paolo II.

Sono previste attività svolte in continuità quali:

Il Carnevale

Attività di scrittura creativa e lettura da svolgersi in Biblioteca

Nel mese di gennaio le classi quinte della G.Paolo II e della Dante visiteranno, in occasione degli Open day, il plesso della scuola Mazzini attraverso attività di tutoraggio svolte da parte degli alunni delle classi prime con i quali avvieranno dei lavori di gruppo tenuti dalle docenti di Inglese, Spagnolo, Arte e immagine Musica, Matematica, Lettere

Alle lezioni potranno assistere i genitori degli alunni della scuola primaria in occasione degli Open day, in cui la scuola potrà essere visitata e i docenti saranno disponibili a spiegare l'organizzazione didattica.

La scuola Innocenzo III di Gavignano svolgerà le attività legate al progetto Continuità all'interno del proprio plesso tra le classi ponte, e dove sarà possibile, con le classi quinte di alcune scuole presenti sul

territorio.

Le classi IV della scuola primaria dell'I.C.verranno coinvolte nel Progetto continuità

OPEN DAY

Il nostro Istituto

ha previsto tre giornate informative in orario antimeridiano in cui la scuola sarà aperta ai genitori degli alunni delle classi quinte della scuola primaria,

dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e della secondaria di 1° grado.

15 dicembre 2018

12 gennaio 2019

26 gennaio 2019

Durante l'Open day di dicembre, oltre alla presentazione delle attività svolte nel nostro Istituto e dell'offerta formativa, gli alunni delle classi quinte e gli alunni della scuola secondaria di I grado, saluteranno i genitori con dei cori natalizi e con l'esecuzione di brani strumentali.

Gli alunni della scuola dell'infanzia e le classi prime della scuola primaria dell' I. Comprensivo eseguiranno cori di Natale e piccole rappresentazioni.

I docenti saranno a disposizione dei genitori per dare tutte le informazioni sul nostro Istituto.

Le docenti della classe ad indirizzo Montessori, accoglieranno i genitori nel plesso Dante Alighieri dove potranno venire a conoscenza delle varie attività svolte.

Le docenti saranno disponibili a dare tutte le informazioni sulla didattica montessoriana e sull'organizzazione della scuola.

	<p>Gli alunni della scuola Innocenzo III presenteranno in continuità attività svolte all'interno del proprio istituto , in riferimento al Macroprogetto di Istituto.</p> <p>Nel mese di gennaio le attività programmate per gli Open day si svolgeranno una volta all'interno dei propri plessi e una volta in continuità con la scuola Mazzini: Le classi V e le classi prime della scuola secondaria di I grado condivideranno attività laboratoriali e giochi musicali alla presenza dei genitori che potranno assistere alle attività ed aver modo di conoscere i docenti e la didattica innovativa.</p>
<i>Tempi di attuazione</i>	
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • testi di vario genere; • computer; • Tablet • laboratorio musicale e strumenti; • materiale cartaceo di facile consumo; • LIM • pulmino per eventuali spostamenti;
<i>Risorse umane</i>	Docenti curricolari; eventuali collaborazioni con insegnanti coinvolti nel progetto di continuità- orientamento provenienti dagli istituti secondari superiori
<i>Documentazione</i>	Materiali di diverso tipo prodotti dagli alunni, schede, questionari, opuscoli informativi.
<i>Monitoraggio</i>	<p>Le modalità di monitoraggio prevedono incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola coinvolti nel Progetto e successivamente un'eventuale rilevazione del gradimento da parte degli alunni.</p> <p>Attraverso le riunioni del Dipartimento Continuità si potrà discutere e valutare eventuali problematiche riscontrate o le positive esperienze educativo-didattiche</p>

	realizzate.
<i>Rendicontazione</i>	<p>Comunicazione/informazione alle famiglie</p> <p>Le azioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione del PTOF ▪ Open day nei mesi di dicembre e gennaio ▪ Colloqui generali e individuali con gli insegnanti di tutti gli ▪ scuola ▪ Colloqui con il Dirigente Scolastico in caso in cui le famiglie abbiano bisogno di un supporto su una tematica specifica ▪ Incontri con i genitori delle classi III per consigliare ed orientare i ragazzi verso la scelta di una scuola superiore adeguata alle proprie competenze. ▪ Tempestiva e puntuale informazione alle famiglie sui modi e tempi di iscrizione ai vari ordini di scuola. <p>Raccordo con il territorio</p> <p>La scuola sulla base delle molteplici offerte in ambito educativo del territorio stabilirà anno per anno le iniziative alle quali aderire e in occasione degli incontri programmati fornirà informazioni alle famiglie sulle scelte operate.</p>

L'ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

In rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione.

La presenza nel nostro Istituto di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica ha dettato la necessità di attuare strategie necessarie per garantire il diritto di frequentare attività alternative. In particolar modo l'Istituto offre la possibilità di svolgere attività didattiche formative, secondo il macro-progetto di Istituto. I docenti sono tenuti a presentare relativa progettazione delle attività che intendono svolgere.

Si allega progetto

DENOMINAZIONE PROGETTO	AMICO LIBRO LETTURA E COMMENTO DI TESTI DI NARRATIVA PER RAGAZZI
Priorità d'istituto	il nostro istituto si propone il superamento dell'attuale sistema educativo che discrimina gli scolari in base alle scelte religiose dei genitori, per arrivare a proposte formative rivolte a tutti e che studino una pluralità di concezioni del mondo, religiose o meno, la loro storia, le loro differenze e i loro punti comuni.
Situazione su cui si interviene	alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica dei tre ordini di scuola
Finalità	sviluppare un'iniziale consapevolezza dei valori della vita; favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità, del rispetto degli altri e dell'integrazione. sollecitare forme concrete di educazione alla relazione, alla comprensione reciproca e alla socialità; sviluppare atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi degli altri e dell'ambiente; sviluppare atteggiamenti finalizzati alla convivenza civile

Obiettivi	<p>rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile;</p> <p>Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate;</p> <p>Potenziare la “consapevolezza di sè”; Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni</p> <p>Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni;</p>
Attività previste	lettura di libri e albi illustrati legati alle tematiche della convivenza civile, ,dell'amicizia, della solidarietà, del rispetto degli altri
Metodologia	attività laboratoriale di lettura, comprensione, discussione sui testi
Risorse umane	docenti curricolari
Altre risorse necessarie	libri, albi illustrati aula, materiale di cartoleria
materiali prodotti	cartelloni
Tempi	intero anno scolastico



USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE Anno Scolastico 2018/2019

USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

La scuola programma ogni anno uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione rivolte ai propri studenti. L'iniziativa rappresenta sia occasione di apprendimento e di socializzazione che di responsabilizzazione individuale e di gruppo fuori dal contesto scolastico. Esse costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni. Sono esperienze di apprendimento e maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: Educazione alla Salute, Educazione ambientale. **Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F.**

In particolare, la scuola, organizza:

Uscite Didattiche/Visite Guidate

Destinatari

Tutte le classi

Obiettivi

Permettere allo studente di sviluppare un metodo di osservazione/valutazione

Sviluppare competenze relazionali e comportamentali adeguate al contesto

Ampliare i propri orizzonti culturali

Conoscere luoghi ricchi di storia e testimonianze artistiche

Conoscere e confrontare abitudini diverse

Vivere un'esperienza socializzante

Modalità di realizzazione

Programmazione nel Consiglio di classe

Preparazione degli allievi alla visita

Realizzazione della visita

Sviluppo e valorizzazione dell'esperienza

Durata

Non superiore alla giornata

Viaggio di Istruzione/ Campo-scuola

Destinatari:

Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado

Destinazione:

Italia

Obiettivi

Ampliare i propri orizzonti culturali
Conoscere luoghi ricchi di storia e testimonianze artistiche
Conoscere e confrontare abitudini diverse
Sviluppare competenze relazionali e comportamentali adeguate al contesto
Vivere un'esperienza socializzante

Modalità di realizzazione

Programmazione nel Consiglio di classe
Preparazione degli allievi alla visita
Realizzazione della visita
Sviluppo e valorizzazione dell'esperienza

Riepilogo complessivo di tutte le uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione dell'I.C. Colleferro II

SCUOLA DELL'INFANZIA

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film** al cinema Multisale Ariston di Colleferro
- Biblioteca Comunale** di Colleferro
- Agriturismo**

ATTIVITA' LABORATORIALE:

- Visita ad un laboratorio di pasta fresca**
- Visita alla Pasticceria "Fratticci"** di Colleferro
- Visita ad un forno**
- Campi scuola naturalistici**

TEATRO:

- Teatro itinerante a scuola**

SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film** al cinema Multisale Ariston di Colleferro
- Agriturismo**
- Casale del Marrone a Segni**

ATTIVITA' LABORATORIALE:

- Visita ad un Laboratorio di Pasticceria** di Colleferro

VISITE GUIDATE:

- Casa di Babbo Natale a Fiuggi** con pullman a pagamento.

CLASSI SECONDE

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film** al cinema Multisale Ariston di Colleferro
- Agriturismo**

ATTIVITA' LABORATORIALE:

- Visita ad un Laboratorio di Pasticceria** di Colleferro

VISITE GUIDATE:

- Castello di Lunghezza "Il Fantastico mondo del Fantastico"** con pullman a pagamento.

CLASSI TERZE

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film al cinema Multisale Ariston di Colferro**
- Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colferro.**

TEATRO:

- Spettacolo al Sistina di Roma**

VISITE GUIDATE:

- Castello Orsini di Bracciano – Museo dell’Aeronautica con pullman a pagamento.**

CLASSI QUARTE

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film al cinema Multisale Ariston di Colferro**
- Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colferro.**

TEATRO:

- Visione di uno spettacolo al teatro di Colferro**

VISITE GUIDATE:

- Ninfa e Sermoneta con pullman a pagamento.**

CLASSI QUINTE

USCITE SUL TERRITORIO:

- CINEMA: 2 film al cinema Multisale Ariston di Colferro**
- Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colferro.**

- Visita in una Libreria**

TEATRO:

- Visione di uno spettacolo al teatro di Colferro**

VISITE GUIDATE:

- Crociera in Battello sul Tevere e Visita di Ostia Antica con pullman a pagamento.**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO Plesso “G. Mazzini” e “Innocenzo III”

Classi Prime

- 2 Film presso il CINEMA MULTISALE ARISTON di Colferro.**

- USCITE SUL TERRITORIO:

- TEATRO VITTORIO VENETO di Colferro.**
- Visita al MUSEO delle TELECOMUNICAZIONI di Colferro.**
- Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colferro.**
- Visita a MUSEO ARCHEOLOGICO di Palestrina.**
- Visita ai RIFUGI di Colferro.**
- BIBLIOTECA COMUNALE di Colferro.**

- TEATRO SISTINA/BRANCACCIO/AUDITORIUM CONCILIAZIONE ROMA.

VISITE GUIDATE

- Intera giornata, CROCIERA SUL TEVERE E VISITA OSTIA ANTICA con pullman a pagamento.

-Visita, intera giornata, MONASTERI BENEDETTINI, SUBIACO,ALTIPIANI DI ARCINAZZO con pullman a pagamento.

-Visita, intera giornata, al CASTELLO di SANTA SEVERA con pullman a pagamento.

-Visita,intera giornata, alla CERTOSA DI TRISULTI, COLLEPARDO con pulman a pagamento.

-Visita,intera giornata, al TEMPIO DI GIOVE, TERRACINA con pullman a pagamento.

-VIAGGIO D'ISTRUZIONE : CAMPO SCUOLA due giorni.

-TEATRO SISTINA/BRANCACCIO/ AUDITORIUM CONCILIAZIONE ROMA.

-VIAGGIO D'ISTRUZIONE : CAMPO SCUOLA due giorni.

Classi Seconde

-2 Film presso il CINEMA MULTISALE ARISTON di Colleferro.

-TEATRO VITTORIO VENETO di Colleferro.

- USCITE SUL TERRITORIO:

-Visita al MUSEO delle TELECOMUNICAZIONI di Colleferro.

-Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colleferro.

-Visita ai RIFUGI di Colleferro.

-BIBLIOTECA COMUNALE di Colleferro.

-TEATRO SISTINA/BRANCACCIO / AUDITORIUM CONCILIAZIONE ROMA.

VISITE GUIDATE

-Visita, intera giornata, nella ROMA RINASCIMENTALE E BAROCCA con pullman a pagamento.

-Visita, intera giornata, a CAPRAROLA E BAGNAIA: IL RINASCIMENTO NELLA TUSCIA con pullman a pagamento.

-Visita al MUSEO

-VIAGGIO D'ISTRUZIONE : CAMPO SCUOLA tre giorni.

Classi Terze

-2 Film presso il CINEMA MULTISALE ARISTON di Colleferro.

- USCITE SUL TERRITORIO:

-TEATRO VITTORIO VENETO di Colleferro .

-Visita al MUSEO delle TELECOMUNICAZIONI di Colleferro.

-Visita al MUSEO ARCHEOLOGICO di Colleferro.

- Visita ai **RIFUGI** di Colferro.
- BIBLIOTECA COMUNALE** di Colferro .
- Visita al **MUSEO**

-**TEATRO SISTINA/BRANCACCIO / AUDITORIUM CONCILIAZIONE** di Roma.

VISITE GUIDATE

- Visita,intera giornata, **ROMA E I LUOGHI DELLA MEMORIA; FOSSE ARDEATINE, GHETTO E SINAGOGA** con pulman a pagamento.
- Visita, intera giornata, **PIANA DELLE ORME** con pullman a pagamento.
- Visita, intera giornata, **SANT'ORESTE (BUNKER SORATTE)** con pullman a pagamento.
- VIAGGIO D'ISTRUZIONE** quattro giorni.

DI SEGUITO L'ELENCO DELLE USCITE DELLE SINGOLE CLASSI NEI DIVERSI PLESSI

Poiché i viaggi d'istruzione costituiscono iniziative complementari delle attività curricolari della scuola e non possono avere finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma devono tendere a precisi scopi sul piano didattico – culturale ogni classe ha predisposto delle uscite/visite inerenti la progettazione di classe.

SCUOLA INFANZIA “Giovanni Paolo II”

- USCITE SUL TERRITORIO:-

Agriturismo “Giudici” ad Anagni (sez. A- B-C-D- E-F) con Scuolabus Comune di Colferro, in orario scolastico. Aprile/Maggio 2019

ATTIVITA' LABORATORIALE:

- Pasticceria “Fratticci” (sez. A- B-C-D- E-F)** in orario scolastico, a piedi. Marzo 2019.
- Gelateria “Bandiera Blu” (sez. A-D- E-F)** in orario scolastico, a piedi. Giugno 2019.
- Laboratorio “Giordani” (sez. A-D- E-F)** in orario scolastico, a piedi. Maggio 2019.
- Castello Di Lunghezza (sez.D)**, intera giornata, Aprile/maggio 2019. Pullman a pagamento.

SCUOLA INFANZIA “Dante Alighieri”

- **CINEMA:** Multisale Ariston di Colferro (sezioni B-C- D) in orario scolastico, a piedi. Novembre/Dicembre 2019.

- TEATRO:

-**Teatro itinerante a scuola “ Pulcinella e il cane”** (sezioni B-C- D) in orario scolastico. Febbraio 2019

- USCITE SUL TERRITORIO :

Biblioteca Comunale di Colferro (sezioni B-C- D) in orario scolastico, a piedi

- **ATTIVITA' LABORATORIALE: Pasticceria “Fratticci”** di Colferro (sezioni B-C- D) in orario scolastico, a piedi.26 Marzo 2019.

-**Campi Scuola Naturalistici a Fiuggi** (sezioni B-C- D) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colferro. 14 Maggio 2019.

SCUOLA INFANZIA “Innocenzo III”

- USCITE SUL TERRITORIO :

Segni, Castagneto Comunale (sez A-B) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 23 Ottobre 2018.

- ATTIVITA' LABORATORIALE:

-Segni Gelateria (sez A-B) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 25/10/2018

-Ristorante “Le Cese” Gavignano (sez A-B) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 11 Novembre 2018.

-Segni Forno (sez A-B) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 26 Febbraio 2019.

-Pasticceria “Fratticci” di Colleferro, in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 16 Aprile 2019.

-Ristorante “Le Cese” Gavignano (sez A-B) in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. 21 Maggio 2019.

SCUOLA PRIMARIA “Giovanni Paolo II”

- CINEMA: Multisale Ariston di Colleferro **tutte le classi.** Le classi prime, seconde e terze in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colleferro. Le classi quarte e quinte in orario scolastico a piedi. Dicembre 2018- Febbraio 2019.

- USCITE SUL TERRITORIO (tutte in orario scolastico):

-Visita in Libreria di Colleferro classi Quinte in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colleferro, a piedi. Marzo 2019.

-Ulteriori Uscite sul territorio

- VISITA A MUSEI:

-Museo Archeologico di Colleferro: classi Terze e Quarte in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colleferro. Marzo 2019.

- TEATRO a Colleferro classi quarte in orario scolastico a piedi. Febbraio/Marzo 2019.

- ATTIVITA' LABORATORIALE:

-Anagni- Laboratorio inerente Progetto Alimentazione classi Quinte in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colleferro. Novembre 2018.

-Azienda Agricola “ Nicoli” Località La Selva classi seconde in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colleferro. Marzo 2019.

VISITE GUIDATE:

-Castello di Lunghezza classi seconde intera giornata. Pullman a pagamento. Aprile 2019

-Castello Orsini di Bracciano classi terze intera giornata. Pullman a pagamento. Maggio 2019.

- Ninfa e Sermoneta classi quarte intera giornata. Pullman a pagamento. Maggio 2019.

-Battello sul Tevere e Ostia Antica classi quinte intera giornata. Pullman a pagamento. Maggio 2019.

SCUOLA PRIMARIA “Dante Alighieri” e classi II M-III M Indirizzo “Montessori”

- **CINEMA:** Multisale Ariston di Colferro **tutte le classi** in orario scolastico a piedi. Dicembre 2018/Febbraio 2019.

- **VISITA A MUSEI:**

-**Museo Archeologico di Colferro:** classi terze, quarte e quinte in orario scolastico a piedi o con Scuolabus Comune di Colferro. Marzo 2019.

- **TEATRO:**

-**Sistina di Roma :** classi terze in orario scolastico. Pullman a pagamento. Dicembre 2018.

- **TEATRO a Colferro** classi quarte e quinte in orario scolastico a piedi. Febbraio/Marzo 2019.

- **ATTIVITA' LABORATORIALE:**

-**Pasticceria Marucci a Colferro :** classi prime e seconde in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Colferro. Marzo/Maggio 2019

- **USCITE SUL TERRITORIO:**

-**Casale del Marrone a Segni:** classi prime in orario scolastico. Pullman a pagamento. Marzo/Maggio 2019.

-**Ulteriori Uscite sul territorio**

VISITE GUIDATE:

-**Casa di Babbo Natale a Fiuggi:** classi prime in orario scolastico. Pullman a pagamento. Marzo/Maggio 2019.

-**Castello di Lunghezza** classi seconde intera giornata. Pullman a pagamento. Marzo/Maggio 2019

-**Castello Orsini di Bracciano** classi terze intera giornata. Pullman a pagamento. Maggio 2019.

-**Battello sul Tevere e Ostia Antica** classi quinte intera giornata. Pullman a pagamento. Maggio 2019.

SCUOLA PRIMARIA "Innocenzo III"

- **CINEMA:** Multisale Ariston di Colferro **tutte le classi** in orario scolastico in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. Dicembre 2018/Febbraio 2019.

- **ATTIVITA' LABORATORIALE:**

-**Agriturismo "Cacchi"** di Gavignano **tutte le classi** in orario scolastico in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. Marzo/Maggio 2019.

-**Fattoria "Sortini"** di Gavignano **tutte le classi** in orario scolastico in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. Marzo/Maggio 2019.

Mulino "Pesoli" di Gavignano **tutte le classi** in orario scolastico in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. Marzo/Maggio 2019.

- **USCITE SUL TERRITORIO:**

"Rainbow Magic Land" Valmontone **tutte le classi** in orario scolastico in orario scolastico, con Scuolabus Comune di Gavignano. Marzo/Maggio 2019.

Piano triennale di intervento dell'ANIMATORE DIGITALE

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), l'Istituto Comprensivo Colleferro 2, in collaborazione con la figura dell'Animatore Digitale rende noto il piano di intervento nel triennio a.s. 2018-2021, coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Le azioni del Piano triennale per l'innovazione digitale sono rivolte a promuovere (cfr. Azione #28 del PNSD e [Nota prot. n°11602 del 7 ottobre 2016](#)):

la FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

il COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

La CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale, quindi, coordina il progetto digitale d'istituto, che vuole essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche e che *diventa la risultante della collaborazione del team di innovazione digitale e dei docenti gruppo dei 10, per la diffusione delle buone pratiche di cittadinanza digitale, coinvolgendo tutto il personale scolastico, gli studenti, e i loro genitori, il personale ATA.*

Il seguente **PIANO** rappresenta pertanto un quadro generale degli interventi che potranno essere promossi, in relazione alle risorse interne ed esterne e alle disposizioni ministeriali, secondo le indicazioni più specifiche sullo svolgimento di alcune azioni previste nel PNSD da parte del Miur. Le varie azioni proposte dovranno necessariamente innestarsi sul paradigma della didattica per competenze, intesa come progettazione che mette al centro la trasversalità, la condivisione e la co-creazione, come azioni didattiche volte a promuovere l'esplorazione, i contesti d'uso, l'autonomia, l'autovalutazione, il monitoraggio e la valutazione. Il primo passo è quindi fare tesoro delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per affrontare una didattica significativa e costruttiva, focalizzata sulla promozione dell'apprendimento per scoperta, attraverso la soluzione a problemi in contesti d'uso quotidiani e l'elaborazione di progetti ad hoc.

Tali azioni si connettono in modo diretto alle **Priorità** individuate dal **Piano di Miglioramento** dell'Istituto, agli **obiettivi di processo** e ai **risultati attesi**, come segue:

PRIORITA ,	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI
Confermare i risultati scolastici degli alunni	<p>Strutturare attività in continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Per il raggiungimento di questo obiettivo si intendono realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● giornate formative per tutta la comunità scolastica, con workshop e laboratori, per la formazione all'utilizzo corretto delle risorse digitali incluse nella piattaforma d'istituto Office 365 for education, utili strumenti per la promozione di una pratica didattica innovativa, interattiva ed inclusiva; ● laboratori in peer to peer per la diffusione di ambienti di apprendimento che permettano la condivisione, l'inclusione e la collaborazione; ● giornate di promozione del pensiero computazionale, mediante la partecipazione all'Europe code week, 	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle competenze chiave e di cittadinanza digitale sotto forma di conoscenza, abilità, attitudine, mediante i nuovi linguaggi multimediali e una pedagogia costruttivista; - aumento della motivazione all'apprendimento con il miglioramento della performance attraverso la promozione di Web Apps e tools in cloud, di risorse digitali open-source, di azioni di formazione ed autoformazione in presenza ed on-line, di progettazioni condivise e verticalizzate di attività in continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola.

	<p>per il conseguimento del Certificato di eccellenza per il secondo anno consecutivo;</p> <ul style="list-style-type: none">● giornate digitali ed eventi di condivisione e diffusione dell'innovazione digitale con il territorio e i genitori.	
--	--	--

<p>Migliorare i risultati delle prove standardizzate</p>	<p>Progettare prove strutturate per classi parallele, per tutti gli alunni, compresi quelli con BES.</p> <p>Per il raggiungimento di questo obiettivo si intendono realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - digitalizzazione delle prove di verifica del I e II quadrimestre, di alcune classi campione, in forma sperimentale, mediante la Web App Forms, integrata gratuitamente nella piattaforma d'istituto Office 365, per una tabulazione immediata dei risultati e uno studio dei dati volto al monitoraggio e al miglioramento continuo. Tale modalità di somministrazione permette, infatti, di raccogliere in modo istantaneo i risultati delle prove in grafici e file excel, per monitorarli e leggerli con diagrammi che facilitino l'autovalutazione. - utilizzare gli strumenti di accessibilità, integrati gratuitamente nel software Word e Ppt online, per un'integrazione globale e significativa di tutti gli alunni, anche dei più svantaggiati a livello socio-economico; - utilizzare i facilitatori informatici mediante Web Apps e risorse digitali integrate nei libri di testo in adozione in ciascun ordine e grado di scuola; - differenziare i percorsi formativi per gruppi di livello ed esigenze formative 	<p>Mediante la digitalizzazione di diverse pratiche didattiche ed organizzative si intendono raggiungere i seguenti risultati, mediante l'utilizzo dei numerosi strumenti digitali offerti dalla piattaforma d'istituto Office 365 per la scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> - superamento della dimensione individuale, mediante la diffusione della pratica di progettazione sincronizzata di documenti e progettazioni condivise nella Web App Teams - organizzazione dei documenti e delle risorse digitali in Archivi in cloud, al fine di renderne immediata, celere e diffusa la consultazione, nell'ottica di una condivisione e collaborazione tra i diversi ordini e gradi di scuola; - verticalizzazione e condivisione di pratiche educative e didattiche, potenziando le metodologie laboratoriali e le attività in cooperative learning; - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio di alunni con BES, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, sfruttando le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per diffondere nuove pratiche e metodologie di
--	---	---

	specifiche.	insegnamento- apprendimento significativi e coinvolgenti. - Dematerializzazione delle risorse necessarie a quanto sopra descritto.
--	--------------------	--

AREA DI PROCESSO

OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione

Incrementare significativamente i momenti di analisi relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari, mediante una didattica incentrata sull'apprendimento significativo degli alunni e la progettazione condivisa dei docenti, avvalendosi della piattaforma online Office 365 dell'ICColleferro2 per la scrittura sincronizzata e condivisa dei documenti progettuali.

Inserire nella progettazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele di tutti gli alunni compresi quelli con BES, anche mediante la digitalizzazione delle prove di verifica di I e II quadrimestre, per alcune classi campione in forma sperimentale, con l'applicazione Forms, all'interno della piattaforma d'istituto Office 365, al fine di renderle accessibili agli alunni BES, utilizzando gli strumenti integrati di accessibilità e i molteplici linguaggi verbali e non verbali (audio- video – immagini, ecc...).

Ambiente di apprendimento

Incrementare la collaborazione tra i docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo, mediante la creazione di Teams digitali condivisi, in Office 365 dell'istituto, per facilitare l'interazione dei docenti, sia per classi parallele, sia per ordini e gradi di scuola.

Utilizzare ed incrementare le nuove tecnologie dando maggior spazio e migliorando l'uso degli ambienti tecnologici e digitali, mediante la promozione di una didattica costruttiva e positiva basata sull'uso di Web Apps, di attività peer to peer e di strumenti tecnologici utili alla promozione delle competenze chiave di cittadinanza.

Diffusione di una didattica capovolta attraverso la creazione di classi virtuali con gli alunni dell'istituto nell'applicazione web Teams per:

- accrescere il protagonismo e l'apprendimento significativo di ciascun alunno;
- stimolare la crescita di un sapere agito e laboratoriale di tipo transdisciplinare.

Inclusione e differenziazione

Incrementare la partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati con interventi per recupero /potenziamento delle competenze mediante una progettazione condivisa dei docenti nel Teams dedicato alla "progettazione per competenze".

Incrementare la didattica inclusiva e potenziare le eccellenze, mediante l'utilizzo di risorse multimediali di facilitazione, gli strumenti per l'accessibilità di Word e Power point online, lo sviluppo del pensiero computazionale e del problem solving (attività di coding su code.org, programma il futuro, Europe code week).

Continuità e orientamento

Prevedere l'incontro tra docenti dei diversi ordini di scuola per pianificazione sviluppo verticale del curricolo, mediante archivi in cloud di buone pratiche e di curricoli in verticale.

Prevedere incontri tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e famiglia per analizzare e monitorare i dati e l'andamento degli studi negli anni successivi, anche mediante la somministrazione di questionari e sondaggi on line, che possano restituire un feedback immediato.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Avviare attività sistematiche di valutazione dei bisogni formativi di tutto il personale scolastico per valorizzare i vari profili professionali, mediante una ricognizione circa le competenze pregresse e certificate nei curriculum vitae. Promuovere azioni formative e autoformative mediante:

- piattaforme MOOC (Massive Online Open Courses - Corsi online aperti su larga scala);
- corsi in presenza e blended, promossi dall'ambito 14 e da altre associazioni riconosciute dal Miur;
- convenzioni con le Università e altri Enti di ricerca e formazione.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Estendere il processo di autovalutazione alle famiglie, secondo target strategici, al fine di ottenere feedback significativi e migliorare l'offerta formativa, mediante l'invio di sondaggi, quiz e questionari alle famiglie, utilizzando il canale interno della classe virtuale nella piattaforma d'istituto Office 365 e la WebApp Forms.

**IOPOTESI DI INTERVENTO TRIENNIO A.S. 2018/19 - 2019/2020-
2020/21**

**FORMAZIONE
E INTERNA**

- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.
- formazione specifica dell'Animatore Digitale, del Team innovazione digitale e gruppo dei 10, partecipando ai diversi eventi promossi dal Miur e dalle aziende che hanno sottoscritto con esso Protocolli d'intesa (per esempio: Maker Faire di ROMA, #futuraROMA#PNSD, Fiera Didacta Firenze, ecc..), mediante partecipazione a webinar e corsi online, a Mooc promossi dall'Università di Urbino, da altre Università anche in convenzione con l'Istituto comprensivo, ecc..
 - partecipazione a comunità di pratiche in rete con altri animatori del territorio.
- formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già inclusi gratuitamente nella piattaforma Office 365 for education, sottoscritta dall'I.C.Colleferro2, per consolidare le buone pratiche digitali per lo sviluppo di un corpo docente in grado di condividere il proprio operato in uno spazio virtuale comune, di confronto e di deposito di risorse didattiche autonomamente create;
- rilevazione della ricaduta della formazione sulla didattica quotidiana, mediante la somministrazione di un questionario di gradimento agli alunni circa le attività proposte dai docenti, al livello di coinvolgimento personale nello svolgere le attività proposte, alla frequenza con cui i docenti hanno svolto le attività didattiche con l'uso delle Web Apps integrate nella piattaforma Office 365 e l'eventuale attivazione di una classe virtuale. Promozione di incontri di formazione, workshop e giornate dedicate per il corpo docente e per l'intera comunità scolastica (anche per i genitori degli alunni) per sperimentare e diffondere le metodologie e i processi di didattica attiva e collaborativa, anche basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD – Bring Your Own Device);
- condivisione di siti e risorse utili per l'auto-apprendimento dell'utilizzo di lezioni interattive nella didattica quotidiana e per la documentazione di eventi/progetti di istituto.
- promozione dell'utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Word online per la formulazione e la consegna di documentazione.
- promozione sul sito Ad di link utili per la realizzazione

di una didattica interattiva, mediante l'utilizzo di software gratuiti e Open source;

-aggiornamento del sito AdRobertaTrezza (<http://trezzaroberta.wixsite.com/progettoad>), accessibile mediante un banner sul sito istituzionale della scuola;

- coinvolgimento del maggior numero possibile di docenti all'utilizzo di testi digitali e/o con supporti e strumenti compensativi digitali;

- monitoraggio delle attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

- coinvolgimento del team innovazione digitale e del gruppo di 10 docenti per la partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

- promozione dell'utilizzo del coding nella didattica e dello sviluppo del

pensiero computazionale (Mooc "coding in your classroom now" dell'ambasador Code Italia Alessandro Bogliolo, progetto "Programma il futuro", lezioni tradizionali e tecnologiche). Diffusione della pratica del coding attraverso la realizzazione di laboratori di pensiero computazionale e di robotica educativa, aperti al territorio durante la "Europe Code week".

COINVOLGI
MENTO
DELLA
COMUNITA'
SCOLASTICA

- ricognizione dello stato di connettività nei vari plessi, con richiesta di ampliamento del contratto di fornitura presso il Comune di Colleferro ad almeno 20 Mega;
- diffusione di metodologie e pratiche inclusive mediante il ricorso agli strumenti tecnologici e compensativi di tipo gratuito diffusi nel web e nella piattaforma d'istituto;
- coinvolgimento dell'intera comunità scolastica mediante giornate dedicate alla condivisione delle pratiche educative e didattiche, alla formazione circa l'uso corretto degli strumenti gratuiti inclusi nella piattaforma d'istituto, al rispetto del regolamento d'utilizzo e della netiquette;
- implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.;
- coordinamento con le figure di sistema, Staff del Dirigente scolastico, team innovazione digitale, gruppo di 10 docenti.
- regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...), mediante il raccordo con i Referenti di laboratorio;
- promozione di eventi promossi dal territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyberbullismo)
- raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.

<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● supporto all'accesso alla piattaforma Office 365 for education per tutto il personale della scuola; ● aggiornamento da parte del team innovazione digitale di Repository d'Istituto per aree tematiche per la condivisione del materiale multimediale prodotto e/o selezionato dai docenti; ● potenziamento dell'utilizzo del coding mediante condivisione delle lezioni tradizionali e tecnologiche proposte dal Progetto "Programma il futuro", e dal Mooc "Coding in your classroom now" dell'ambassador Bogliolo, con webinar interattivi dedicati; <p>- condivisione di buone pratiche di classe e laboratori di robotica educativa, attraverso l'utilizzo del Kit Lego We.do 2.0 acquistato dall'istituto comprensivo con parte del contributo erogato dal Miur, secondo le indicazioni della Nota Ministeriale n. 36983 - 06/11/2017 e la successiva (Nota 38185 - 20/12/2017);</p> <p>- gruppi di lavoro con il team innovazione digitale e i 10 docenti per l'innovazione al fine di individuare e partecipare ai bandi utili alla richiesta di finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</p>
--	--

Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente ed ATA

Triennio 2019/2022

PREMESSA

Il Piano TRIENNALE di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato

all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le priorità e i traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di Processo e il Piano di Miglioramento.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale.

Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di interesse, tiene conto dei seguenti elementi:

- bisogno espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche, relazionali, digitali per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;
- necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- CCNL 2016/2018
- Art. 1 della Legge 143 luglio 2015 n. 107, in particolare: commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa; commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale; commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- Commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 – “la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”;

- Nota MIUR prot. N. 2805 dell'11.12.2015 – Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: “La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale”;
- Nota MIUR prot. N. 000035 del 07.01.2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la formazione del Personale;
- Nota MIUR “Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico” del 15.09.2016;

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il presente Piano vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- Essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per un'efficace pratica didattica ed organizzativa;
- Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/ responsabilità personale;
- Migliorare la comunicazione tra docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da “ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento” – nota MIUR prot. N. 000035 del 07.01.2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio.

LE PRIORITA' NAZIONALI DEL PROSSIMO TRIENNIO (2019-2022)

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2019-2022 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche:

LE PRIORITA' DELLA FORMAZIONE 2019-2022

COMPETENZE DI SISTEMA

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

Lingue straniere, CLIL

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità

- La piena adozione di un sistema di valutazione, finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico e al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. In questa ottica la formazione assume un ruolo strategico per orientare in termini formativi lo sviluppo del sistema a tutti i livelli: in merito alla valutazione degli apprendimenti (valutazione didattica); alla valutazione delle organizzazioni scolastiche (valutazione della scuola); alla valorizzazione delle professionalità (valutazione professionale); alle capacità di analizzare i dati valutativi, di mettere a punto i piani di miglioramento, di monitorare via via gli esiti, di riorientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti.
- Lo sviluppo di una didattica per competenze, che miri al rafforzamento delle competenze di base anche attraverso un cambiamento di paradigma nell'azione didattica, rafforzando l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente co-costruttore del suo sapere. In questa ottica la formazione potrà adottare il modello di ricerca azione partecipata, e i docenti avranno l'occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione; potranno inoltre essere estese pratiche come quella della peer observation (osservazione

reciproca), che può divenire strutturale in tutte le scuole (per esempio attivando momenti di compresenza in progetti paralleli della stessa disciplina).

- **Lo sviluppo delle competenze di lingua straniera, considerato il nuovo contesto plurilingue in cui la scuola oggi si trova ad operare. In questa ottica la formazione dei docenti deve mirare a sviluppare la competenza plurilingue e interculturale, partendo da una buona capacità di comprensione delle lingue straniere (in primis l'inglese); in questo contesto è anche importante predisporre contenuti da veicolare direttamente in lingua straniera.**
- **Lo sviluppo di competenze digitali e il rinnovamento degli ambienti di apprendimento, in attuazione dei principi contenuti nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Da questo punto di vista la formazione, che dovrà prevedere attività di tipo laboratoriale e in situazione, mirerà a rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, promuovendo l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica e mettendole in rapporto con ambienti di apprendimento rinnovati.**
- **L'integrazione e lo sviluppo di competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale, in risposta alla diversità etnica, culturale, religiosa della nostra società, nonché alla necessità di una consapevolezza sia civica sia di cittadinanza globale. Da questa prospettiva la formazione dei docenti deve consentire di acquisire competenze specifiche di educazione all'interculturalità, capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale, capacità di gestire piani educativi personalizzati e valutazioni differenziate, sviluppo di sensibilità culturale per favorire l'educazione alla cittadinanza globale, competenze in materia di pluralismo religioso, capacità di gestire il dialogo interculturale e interreligioso, nonché capacità di promuovere la cittadinanza in tutte le sue dimensioni: l'educazione alla legalità, la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere....**
- *L'attenzione all'inclusione, da intendersi come modalità quotidiana di gestione delle classi, che deve essere realizzata da tutta la comunità educante e che può innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. Quindi la formazione deve essere rivolta a tutti gli insegnanti curricolari, e mirare allo sviluppo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, basate su una visione partecipata dell'inclusione e orientate alla cooperazione e al cooperative teaching.*

Il Piano di formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità di programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti "l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate agli obiettivi del PTOF.

Sono compresi nel Piano di Formazione Annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per risponde a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale, Enti e Associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di Scuole a cui l'Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti dalla Rete di Ambito di appartenenza;
- gli interventi formativi, sia di autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D.L. 81/2008);

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorirà iniziative che faranno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento per il personale ATA verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree:

- Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili;
- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- La digitalizzazione dei flussi documentali;
- Gestione ed aggiornamento area “Amministrazione trasparente” e “Segreteria Digitale”.

In aggiunta ai percorsi sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per TUTTO IL PERSONALE (docenti e ATA) la formazione su “Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con interventi formativi previsti per l’attuazione del D.L. 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole” e specificatamente:

- a) Conoscenza del Piano di Gestione dell’emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
- b) Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo Soccorso e Prevenzione degli Incendi;
- c) Interventi formativi connessi con l’adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.L. 81/2008;
- d) Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:
 - Corsi per addetti Primo Soccorso;
 - Corsi antincendio;
 - Preposti;
 - Formazione obbligatoria.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL’EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL’ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna delle iniziative deliberate, il DS avrà cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti, darà informazione in merito alle attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e farà in modo che siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il DS accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione verrà certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le Scuole Statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri Enti e Associazioni devono riportare in calce agli attestati gli estremi del D.M. che conferisce loro l'accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

SCHEDE PROGETTUALI

Denominazione progetto	BAMBINI OGGI, CITTADINI DOMANI
Legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006- Regolamento dell'autonomia - Indicazioni nazionali per il curricolo 2007 D.M.139/2007 e suoi allegati – Indicazioni nazionali 2012 – PTOF D'ISTITUTO (curricolo verticale)
Priorità cui si riferisce	Sviluppare nell'alunno cittadino un'etica della responsabilità, il senso della legalità e il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Il progetto, nel rispetto della 6° e 8° competenza- chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE in G.U.E. del 18/12/2006) intende porre l'attenzione sulla questione educativa utile a <u>creare una mentalità ecologica</u> , complessa ed orientata al futuro, dinamica ed in grado di cogliere e rispettare la biodiversità in tutte le sue forme
Altre priorità	Formare cittadini consapevoli e competenti che rispettino le regole proprie della democrazia. 1. Formare una mente ecologica che sia contemporaneamente: <ul style="list-style-type: none"> ● critica - in quanto rende consapevoli gli alunni delle complesse interazioni tra uomo e ambiente in modo che osservando il territorio dove vivono siano in grado di riflettere sulle modifiche che l'uomo vi ha apportato nel corso dei secoli; ● problematica – capace di evidenziare i problemi facendo una analisi dinamica e funzionale; ● partecipativa – in grado di prendere coscienza delle conseguenze delle proprie azioni, secondo l'etica del rispetto verso l'ambiente e della responsabilità nel mantenerlo intatto di consegnarlo alle future generazioni. 2. Potenziare la capacità di osservare l'ambiente che ci circonda. 3. Sviluppare il senso del rispetto e della tutela dell'ambiente inteso come spazio vissuto. 4. Comprendere l'importanza di trasformare le conoscenze acquisite in comportamenti eco-compatibile.
Situazione su cui interviene	Classi con alunni che non sempre rispettano le regole e che non sono del tutto consapevoli del senso di appartenenza ad una comunità

Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - brainstorming per l'approfondimento delle tematiche di interesse - dibattiti e giochi a tema - strutturazione di mappe mentali e concettuali - approfondimento con materiali desunti da fonti diverse - formazione di gruppi di alunni - lavoro a classi aperte - riflessione strutturata - conoscere ed utilizzare un lessico specifico - produzione di testi, disegni, manipolazione di materiali vari - drammatizzazione - presentazione degli esiti alle famiglie.
Destinatari	Tutte le classi della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado
Risorse umane (ore) / area	Docenti e personale Ata
Periodo	Intero Anno Scolastico

Titolo	COMPETENTI NEL MONDO “Un nuovo modo di apprendere ed insegnare”
Docenti coinvolti	Tutti i docenti I.C. “ColleferroII”
Destinatari	Tutte le classi della scuola Primaria, Secondaria di I° grado
Competenze	<p>Il progetto ha come faro da seguire le seguenti competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Comunicazione nella madrelingua</u>: utilizzare il patrimonio lessicale della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti 2) <u>Comunicazione nelle lingue straniere</u>: per gli alunni non italiani e per i quali la lingua italiana è da considerarsi L2, padroneggiare l’italiano per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio. 3) <u>Competenze matematiche</u>: utilizzare il linguaggio matematico e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni. <p>Come previsto dalle Indicazioni Nazionali, lo studente al termine del primo ciclo d’istruzione deve essere “in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della propria età”, ecco perché il progetto ha una cadenza pluriennale ed interessa tutte le classi. Ciò permette alla Scuola anche di monitorare il percorso scolastico del singolo alunno e delle varie classi lungo un arco di tempo molto ampio.</p>
Contenuti	<p>L’attenta lettura del RAV ha indicato come necessario un intervento per colmare una certa criticità emersa nei risultati raggiunti dagli alunni, individuata nella varianza tra gli stessi in italiano e in matematica.</p> <p>Il progetto si propone nella sua articolazione su tutte le classi di ridurre tale varianza. Il lavoro, svolto con continuità periodica nel corso del presente e dei prossimi anni scolastici, si prefigge di potenziare le capacità logiche, riflessive e critiche degli alunni e di prepararli all’acquisizione ed alla piena consapevolezza delle competenze.</p>
Obiettivi	<p>Potenziare e migliorare la propria personale capacità di concentrazione</p> <p>Potenziare e migliorare la propria personale capacità di lettura e di comprensione di un testo</p> <p>Potenziare e migliorare le proprie personali capacità logico-matematiche</p>

Fasi di attuazione e metodologie	<p>Durante l'orario curricolare i docenti attueranno interventi volti al potenziamento in ambito linguistico ed in quello logico-matematico, utilizzando testi differenti e di generi diversi corredati da esercizi mirati alla comprensione, all'interpretazione e alla riflessione linguistica.</p> <p>I docenti somministreranno nel corso dell'anno scolastico simulazioni di prove con scansione temporale per permettere agli allievi di esercitare e potenziare sia le abilità logico matematiche sia quelle linguistico grammaticali.</p> <p>A conclusione, i docenti svolgeranno la correzione collegiale degli esercizi sottoposti agli alunni a cui faranno seguito la discussione e l'analisi delle difficoltà incontrate e degli errori riscontrati nei diversi linguaggi al fine di un adeguato approccio alle diverse prove.</p>
Finalità	<p>Potenziare gli apprendimenti degli alunni dell'I.C. "Colleferro2".</p> <p>Consolidare le loro competenze, abilità di base e critiche.</p> <p>Ridurre la varianza tra i risultati delle classi parallele interessate.</p>
Monitoraggio, valutazione e indicatori di risultato	<p>Avendo il progetto una cadenza pluriennale ed interessando tutte le classi, la Scuola potrà anche monitorare il percorso scolastico del singolo alunno e delle varie classi lungo un arco di tempo molto ampio.</p>
Periodo	Anno scolastico

Denominazione progetto	“Musica per crescere”
Premessa	<p>Fruire e fare musica occupano uno spazio considerevole nella vita di bambini, adolescenti e giovani, mentre il tempo e lo spazio della pratica musicale nella scuola risultano ancora carenti e marginali nella organizzazione degli apprendimenti. La pratica musicale, nei suoi processi di esplorazione, comprensione e apprendimento, deve invece appartenere a tutti i percorsi scolastici. Essa mette in moto una feconda interazione tra i due emisferi del cervello umano che migliora le capacità di apprendimento e facilita lo svolgimento di operazioni complesse della mente e del corpo.</p> <p>Praticare la musica richiede infatti impegno, continuità di esercizio, insomma sforzo e fatica. Ma il risultato di questo lavoro dà gioia, emozione, soddisfazione per la propria crescita. L’esperienza musicale deve pertanto diventare un patrimonio culturale e umano condiviso da tutti, perché promuove l’integrazione di diverse componenti, quella logica, quella percettivo-motoria e quella affettivo-sociale. L’obiettivo primario da raggiungere nello sviluppo della pratica e della cultura musicale, tanto strumentale che corale, è quello di fornire agli alunni una sempre maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, di offrire loro una ulteriore possibilità di conoscenza ed espressione di sé, razionale ed emotiva, di metterli in relazione fattiva e consapevole con altri soggetti.</p> <p>Fare musica strumentale o corale favorisce la consapevolezza che essa è rivolta a un pubblico, ha una dimensione pubblica, e fornisce così un efficace contributo al senso di appartenenza sociale. In questo senso, la “rappresentazione”, l’evento musicale, è occasione per ogni scuola di mostrare la propria capacità di relazione con lo sviluppo culturale e sociale del contesto in cui si colloca. L’apprendimento pratico della musica, inoltre, favorisce un più ampio intreccio con alcuni importanti temi che investono la scuola italiana come lo sviluppo dell’interculturalità, dell’integrazione, della lotta alla dispersione scolastica e così via.</p> <p>Il progetto “musica per crescere”, partendo da questi presupposti cercherà di sviluppare negli alunni oltre le competenze di base quali le abilità di lettura e scrittura sul pentagramma, esecuzioni corali e strumentali, anche strategie per un apprendimento completo, dove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo.</p>
Obiettivi	<p>Gli obiettivi del progetto saranno molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● lettura notazione e applicazione nella pratica strumentale e corale; ● intonare frasi musicali con lo strumento voce e flauto dolce; ● condividere esperienze sonore; ● riprodurre e imitare suoni o ritmi sia a livello di gruppo sia a livello individuale; ● promuovere iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale; ● decodificare uno spartito musicale; ● seguire le indicazioni di un direttore; ● Comunicare e socializzare: creare la consapevolezza delle proprie capacità comunicative attraverso l’espressione musicale.

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità o della vocalità in rapporto agli usi dello strumento o della voce e concorrere allo sviluppo delle abilità sensomotorie; ● accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie che fondano il linguaggio musicale e che i repertori strumentali e corali portano con sé; ● Acquisizione del ritmo e di alcuni brani da cantare e suonare.
Destinatari	<p>Si interverrà sull'apprendimento musicale nella scuola primaria, migliorando gli aspetti formativo-musicali nel bambino; sul potenziamento degli alunni della secondaria di primo grado aiutandoli intellettivamente e musicalmente.</p> <p>Inoltre si proporrà per le classi quarte e quinte della primaria l'utilizzo pratico di strumenti musicali quali il flauto dolce in orario extracurricolare</p>
Risorse umane	Docenti curricolari
Spazi	Le lezioni si svolgeranno in classe. Qualora nella scuola venga riabilitato il laboratorio musicale con l'intervento dell'Ente Locale, alcune lezioni (pratiche) potranno svolgersi nel medesimo
Attività	Le attività varieranno, dalla lezione frontale (durante l'apprendimento teorico), al lavoro in piccoli gruppi; l'approccio, prevalentemente situazionale, sarà di tipo comunicativo ed esemplificativo (soprattutto nei momenti di esecuzione.)
Durata	Intero anno scolastico
Valori/ situazione attesi	<p>Educazione dell'orecchio;</p> <p>affinamento del gusto estetico;</p> <p>comprensione messaggi musicali;</p> <p>capacità di rielaborare con e attraverso la musica;</p> <p>conoscenza notazione musicale</p>
Strumenti	CD, basi musicali, registratore, microfoni, impianto di amplificazione, fotocopie di spartiti e testi.
	Durante il corso dell'anno i bambini e i ragazzi eseguiranno in un saggio in musica d'insieme tutti i brani studiati raggiungendo gli obiettivi sopraindicati.

Denominazione progetto	Intervento di supporto Psico-educativo sul gruppo-classe
Priorità cui si riferisce	Migliorare il benessere del singolo e del gruppo-classe come totalità, per evitare situazioni di isolamento del ragazzo più fragile, soggetto spesso ad “etichettatura” in quanto difficilmente gestibile.
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> ● Sentirsi individui unici ● Sentire il senso di appartenenza ad un gruppo che evolve insieme al singolo ● Soddisfare i bisogni di sicurezza e fiducia per la conoscenza e per la socialità ● Trasmettere delle competenze psicologiche per diventare capaci di affrontare problematiche legate alla vita scolastica e/familiare ● Conoscere e comprendere le proprie emozioni e quelle altrui (intelligenza emotiva) ● Prevenire e contrastare fenomeni di bullismo, disagio, sofferenza
Altre priorità	Intervenire a più livelli: famiglia, singolo alunno, gruppo-classe.
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nell’esprimere se stessi attraverso colloqui individuali ▪ Difficoltà nelle relazioni interpersonali ▪ Necessità di confrontarsi con i coetanei ▪ Difficoltà di gestione delle classi da parte dei docenti, in riferimento ad alcuni comportamenti degli alunni che influiscono sia sul rendimento scolastico generale, sia sulla creazione di rapporti sani tra compagni ▪ Richiesta da parte dei docenti di avviare un lavoro sul gruppo-classe per coadiuvare la gestione dei suddetti comportamenti

Attività previste	<p>ASCOLTO ATTIVO: è una tecnica basata sul dialogo che permette di entrare in relazione profonda con l'altro, di esprimere se stessi liberamente al fine di conoscere parti di sé sconosciute ed ampliare le proprie risorse, trovando nuove soluzioni di adattamento. Mettersi in condizione di "ascoltare l'altro" significa promuovere l'interesse e la stima reciproca tra gli alunni.</p> <p>CIRCLE-TIME: discussioni in cerchio su argomenti di comune interesse, utile per intensificare la riflessione su vissuti ed emozioni. Durante la discussione si sospende il giudizio, si impara a "mettersi nei panni dell'altro", nel rispetto del punto di vista di ognuno.</p> <p>COMUNICAZIONE POSISTIVA: esercizi (disegni, storie, lavoro sul corpo) da svolgere in piccoli gruppi per sviluppare il senso di appartenenza e cooperazione tra alunni.</p>
Risorse umane(ore) /area	Psicologa, docenti, genitori.
Valori / situazione attesi	Valori / situazione attesi

Denominazione progetto	Cambridge Examination
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> ● Necessità di utilizzare la lingua inglese per comunicare tra persone di nazionalità diverse (lingua veicolare) in tutto il mondo, per i viaggi, il divertimento, la ricerca ed il lavoro ● Necessità di utilizzare la lingua nei differenti contesti comunicati in modo autentico, fluente ed efficace, come effettivo mezzo di comunicazione
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziamento della lingua inglese curriculare ● Potenziamento interazione orale generale ● Acquisizione delle capacità di rielaborazione e produzione autonoma ● Arricchimento delle competenze lessicali, grammaticali e fonologiche
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none"> ● Alunni con sufficiente competenza linguistica inglese ● Continuità su alunni che hanno sostenuto l'esame nel precedente anno scolastico
Attività previste	Lezioni frontali con cadenza settimanale

Risorse umane (ore) /area	Insegnanti curricolari
Valori / situazione attesi	Le certificazioni di lingua Inglese (Cambridge) sono titoli ufficiali che attestano il grado di competenza e padronanza della lingua inglese rilasciati dall'Ente certificatore. Tali titoli di carattere internazionale sono riconosciuti come crediti formativi nelle scuole superiori, nelle facoltà universitarie, nelle aziende private e nel pubblico impiego.

Denominazione progetto	Robotica a Scuola
Priorità cui si riferisce	Venire incontro alle esigenze di un'utenza sempre più protesa verso un uso consapevole degli strumenti tecnologici, intende attuare corsi di "Robotica Educativa".
Obiettivo di processo	Apprendere in modo creativo e divertente attraverso il lavoro di gruppo e di cooperazione, con l'ausilio di strumenti creati da i ragazzi e per i ragazzi.
Situazione su cui interviene	Scuola Primaria
Attività previste	Attraverso un lavoro di tipo laboratoriale, tenuto da personale specializzato, il corso è trasversale a tutte le discipline d'insegnamento e consente l'approccio ai primordiali linguaggi di programmazione, adatti alle diverse fasce d'età. Il corso ha una durata di 20 ore con cadenza settimanale di 2 ore ad incontro
Risorse umane (ore)	Esperti esterni con contributo delle famiglie
Valori / situazione attesi	Si propongono inoltre corsi di informatica per il conseguimento della qualifica europea ECDL e EIPASS, con esami in sede

Denominazione progetto	Campi estivi “Language and games Camp”
Priorità cui si riferisce	Contribuire a colmare le differenze di lingua che dividono i giovani italiani e il resto dei loro coetanei europei e formare futuri cittadini europei in grado di partecipare alla creazione di società e comunità sostenibili e “green”
Obiettivo processo	Offrire ai giovani utenti l’opportunità di imparare l’inglese da educatori madrelingua partecipando a laboratori e attività ludico creative come canto, musica, teatro ed espressione motoria libera.
Situazione su cui interviene	Ragazzi dai 6 ai 13 anni che desiderano migliorare la loro conoscenza della lingua inglese divertendosi in un ambiente green ed internazionale
Attività previste	Attività a carattere ludico/ricreativo, con l’affiancamento di tutor di madrelingua, divertimento ed apprendimento diventano la strada da seguire durante tutto il periodo del corso per l’acquisizione di una consapevole idea di cittadinanza attiva
Risorse umane (ore)	Esperti e insegnanti curricolari
Valori / situazione attesi	Il contesto linguistico esperienziale e l’ambiente internazionale saranno veicoli per una ricca e vasta esperienza umana in cui la conoscenza e il rispetto dell’altro si intersecherà con la conoscenza e il rispetto per l’ambiente e la natura.

Denominazione progetto	“L’isola sconosciuta ovvero il volto dell’altro”
Priorità cui si riferisce	All’interno dei programmi curricolari ed in base alle direttive ministeriali sono state istituite le giornate dedicate alla riflessione sulle grandi tragedie e genocidi sia del passato che del presente. Al fine di prevenire fenomeni di razzismo e negazionismo che attraverso vari canali coinvolgono i giovani nella superficialità di chi ignora la portata degli eventi e l’umanità delle vittime, si propone una conoscenza critica e approfondita che ha come centro luoghi peculiari riconducibili al tema.

Obiettivo di processo	<p>-Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p> <p>- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p> <p>- Diffondere la cultura dell'informazione e dell'accoglienza, della convivenza e della pace, fondati sul rispetto dei diritti umani.</p> <p>- Produrre opere ed elaborati, realizzati utilizzando le diverse tipologie della comunicazione</p>
Situazione su cui interviene	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado
Attività previste	<p>Riflessione sulla Shoa con letture ed approfondimenti in classe. Si propongono le seguenti iniziative da concordare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visione di film su proposta dei docenti - canti - lettura di libri per approfondire la tematica a scelta dei docenti, all'interno della memorialistica della Shoa. <p>Riflessione sulla tragedia delle Foibe e sull'esodo degli Istriani che ha coinvolto le vittime di questo massacro e anche i profughi giuliani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolte di testimonianza, diari, libri illustrati e romanzi sul tema delle Foibe e dell'Esodo. - visione di film - canti
Risorse umane (ore)	Insegnanti, famiglie, esperti esterni
Valori / situazione attesi	Promuovere la conoscenza delle vicende storiche italiane del Novecento, mediante un percorso che parta dalla repressione dei diritti e dalle persecuzioni che hanno colpito parte della popolazione italiana per arrivare alla nascita di un tessuto democratico civile nell'immediato dopoguerra con la promulgazione della Costituzione, inoltre sensibilizzare ed educare i più giovani al valore inalienabile di tali diritti.

<i>Denominazione progetto</i>	“NON TEMO SE CONOSCO”
-------------------------------	------------------------------

<i>Priorità cui si riferisce</i>	Contrastare il fenomeno del <i>bullismo</i> e <i>cyberbullismo</i> tra gli adolescenti.
<i>Finalità del progetto</i>	Il progetto si propone di favorire la formazione di una consapevolezza relativamente all'uso di Internet ed ai suoi rischi, in modo da promuovere la responsabilità personale nelle fasi di ricerca, produzione ed elaborazione di dati e informazioni, al fine di interagire in modo sicuro e positivo nell'ambito della rete. In particolare, sarà fatto oggetto d'attenzione il fenomeno del cyberbullismo in relazione all'esperienza di vita dei ragazzi.
<i>Destinatari del progetto</i>	Alunni della Scuola Secondaria di primo grado
<i>Competenze</i>	<p><i>Competenze sociali</i></p> <p>Comprendere e rispettare le regole di convivenza civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Prendere consapevolezza degli stili di vita responsabili. <p><i>Competenze digitali</i></p> <p>Essere consapevole della propria identità digitale, dell'impatto della sua presenza online, dei diritti personali e legali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare i dispositivi digitali e i media rilevando i rischi online e sapendo quali misure adottare per limitarli. ● Distinguere informazioni vere e false, dati di fatto e opinioni, contenuti buoni e nocivi, contatti affidabili e discutibili.

<i>Articolazione del progetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione del questionario . ● Raccolta e discussione dei dati. ● Visione di video tratti da YouTube ● Circle time, elaborazione del significato dei video ● Conversazioni e scambio di opinioni e idee sul fenomeno ● Rappresentazione dei concetti espressi attraverso disegni, schemi e mappe ● Realizzazione in gruppo di un' intervista (scelta condivisa delle domande) ● Presentazione del percorso didattico ai genitori da parte degli alunni ● Incontri formativi con il corpo della Polizia Postale di Stato della questura di Frascati.
<i>Tempi di attuazione</i>	I e II quadrimestre
<i>Risorse umane</i>	Docenti curricolari
<i>Prodotto finale</i>	Elaborati degli alunni in forma scritta, grafica e digitale.

<i>Denominazione</i>	Ritrovarsi a scuola
----------------------	----------------------------

Priorità cui si riferisce

Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e composito. Tra gli allievi che lasciano precocemente la scuola si trovano:

- i “cacciati” che la scuola cerca attivamente di allontanare da sé perché essi causano difficoltà alla struttura;
- i “disaffiliati”, ragazzi che non provano alcun interesse alla scuola e non desiderano essere in contatto con essa (non hanno voglia, pensano che la scuola sia inutile e sono spesso sostenuti in ciò dalla famiglia, come Rom e Shinti che a fatica arrivano alla fine della scuola elementare);
- i “deboli”: coloro che non hanno gli strumenti culturali e di apprendimento per completare il programma di studi quale viene loro proposto;
- i “drop out capaci”: studenti che hanno le capacità intellettive per affrontare la scuola, ma mancano di altre competenze di natura sociale ed emotiva.

Si tratta di categorie che si mescolano (ad es. chi incontra difficoltà spesso reagisce con aggressività e rifiuto) e che cambiano nel tempo (oggi i giovani sono certo più passivi ed abulici che in passato) che richiedono analisi e modalità d'intervento individualizzate.

Il fenomeno della dispersione riguarda anche coloro che nella scuola restano, ma solo formalmente, perché sono passivi, seguono il corso di studi senza trarne un reale beneficio, e alla fine della scuola dell'obbligo sono in condizioni di semianalfabetismo.

la scuola, che si trova, soprattutto oggi, a ricevere disagio, a creare disagio e a non potersi più esimere dal tentare di risolverlo. la scuola deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire “modale”. Non c'è classe, dalle elementari al biennio delle superiori, senza la presenza di ragazzi problematici nei confronti dei quali quotidianamente i docenti misurano la propria fatica, provando spesso senso di frustrazione e a volte di isolamento e di

solitudine

<p><i>Finalità del progetto</i></p>	<p>Per la scuola dell'infanzia e primaria</p> <p>AREA SOCIO – AFFETTIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse - Offrire stimoli e occasioni per un clima relazionale positivo - Promuovere atteggiamenti di ascolto e tolleranza - Favorire nei giovani allievi acquisizione di strumenti necessari per un confronto fra le culture proiettandoli della sfera de se' a quella dell'altro e di tutti gli aspetti culturali che ne denotano la diversità - Valorizzare le diverse culture di appartenenza - Stimolare l'acquisizione di comportamenti nel rispetto delle norme di sicurezza e convivenza civile - Promuovere un'interazione fra alunno e ambiente <p>AREA COGNITIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire occasioni e attività capaci di promuovere e favorire l'apprendimento dellalingua italiana e inglese nonché di ogni altra forma espressiva - Sviluppare e consolidare le capacità espressive, logico-operative, artistico-musicali <p>Per la scuola secondaria di primo grado</p> <p>AREA SOCIO – AFFETTIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire il fenomeno dell'insuccesso e della dispersione scolastica per realizzarepienamente il diritto allo studio e la centralità dei discenti - Prevenire le cause del disagio - Prevenire e affrontare atteggiamenti e comportamenti di bullismo - Individuazione di una gamma di
-------------------------------------	--

<i>Destinatari del progetto</i>	Alunni dei tre ordini di scuola dell'istituto comprensivo CollesferroII
<i>Articolazione del progetto</i>	<p>Scuola dell'infanzia e primaria: strategie idonee con ore aggiuntive e/o attività di laboratorio in orario curricolare ed extracurricolare con metodi che seguano le modalità del pensiero infantile con la sua capacità di apprendere ripetendo modelli e imitando situazioni, capacità attivate da situazioni di apprendimento ludiche e formative. Partendo dalla centralità del bambino con uno sviluppo dell'oralità e dall'esperienza.</p> <p>saranno costruiti laboratori con organizzazione flessibile calibrata sulle reali potenzialità e possibilità degli allievi.</p> <p>Si propongono attività quali:</p> <p>alfabetizzazione informatica</p> <p>Laboratori teatrali</p> <p>percorsi di ed. alla salute (attraverso l'ed. alimentare e motoria)</p> <p>percorsi di ed. ambientale.</p> <p>nella scuola secondaria di primo grado:</p> <p>laboratori motivazionali di linguistico-espressivi e culturali</p> <p>corsi di recupero e potenziamento</p> <p>laboratorio sul metodo di studio, imparare a imparare</p>
<i>Tempi di attuazione</i>	<p>intero anno scolastico</p> <p>orario curricolare ed extracurricolare</p>
<i>Risorse umane</i>	Docenti curricolari, personale Ata

<i>Mezzi e strumenti</i>	Tecnologie multimediali, strumenti audiovisivi, immagini, libri di testo, schede predisposte dal docente, giochi didattici.
Spazi	Aule, aula informatica, aula Lim, aula
<i>Prodotto finale</i>	Elaborati degli alunni nelle diverse forme di scrittura
<i>Risultati attesi</i>	Integrazione socio-affettiva-culturale; motivazione ad apprendere; recupero delle competenze di base,

PROGETTO DI TIROCINIO FORMATIVO SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA

L'esperienza di tirocinio entra di diritto nel corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria come esperienza di integrazione problematica fra competenze teoriche e operative (art. 1 D.M. 26/05/98).

Nel processo formativo finalizzato alla costruzione del profilo del futuro insegnante, il tirocinio concorre a:

FINALITA'

Ø sviluppare la consapevolezza di una pratica costruita, rappresentata, interpretata alla luce della teoria e di una teoria che scaturisce dall'esperienza e dalla riflessione su di essa.

Ø sviluppare modalità di apprendimento sul campo e confrontare modi diversi di costruire conoscenze.

Ø sviluppare l'autoconsapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente.

Il tirocinio contribuisce alla realizzazione della professionalità docente sviluppando la capacità di attivare dinamiche relazionali e tecniche di controllo degli atteggiamenti del docente nella comunicazione con gli allievi.

Il tirocinio è la fase del percorso formativo di specializzazione in cui l'apprendimento avviene in situazione e sotto la guida di professionisti esperti nel ruolo. In questa fase, la sede dell'apprendimento corrisponde al contesto professionale di riferimento, meta del percorso di specializzazione all'insegnamento: la scuola.

Il tirocinio in formazione può assicurare, attraverso un opportuno coordinamento didattico, l'adeguato collegamento degli apprendimenti teorici acquisiti nei corsi accademici di area professionalizzante (didattiche e laboratori) con l'esperienza osservata, partecipata e sperimentata nella scuola.

L'esperienza di tirocinio infatti è un'esperienza di apprendimento in gruppo, oltre che individuale. Gli specializzandi, prima di iniziare il tirocinio, vengono raggruppati in classi ciascuna delle quali è affidata a un supervisore di tirocinio che ne assume la responsabilità didattica. È nella classe di tirocinio che vengono sviluppate e condivise, con le metodologie tipiche dell'**adult learning**, le riflessioni sulle esperienze vissute da ciascuno specializzando nelle diverse scuole. È ancora nella classe di tirocinio che si sviluppano le dinamiche tipiche dell'approccio di ricerca capaci di dotare l'esperienza della necessaria dimensione innovativa e progettuale. È, infine, nel gruppo-classe che in molti casi si organizza e si scambiano materiali, informazioni, consigli, impressioni, dubbi, con la mediazione e il supporto fondamentale del supervisore di tirocinio. Le funzioni di coordinamento, counselor formativo e guida svolte dal supervisore di tirocinio hanno un ruolo centrale e determinante nel raggiungimento di un adeguato livello di qualità formativa dell'esperienza.

Ogni figura coinvolta in questo processo di apprendimento ha un ruolo ben definito e funzionale al successo formativo: I **supervisori di tirocinio** hanno il ruolo di progettazione, di guida e di coordinamento del tirocinio; gli specializzandi, che in funzione del loro atteggiamento verso il tirocinio e della loro disponibilità a collaborare ne determinano la riuscita; il gruppo-classe, che attraverso le interazioni che si sviluppano al suo interno è in grado di potenziare e di ampliare le competenze sviluppate in ciascuno specializzando; le scuole ospitanti (accoglienti) e il personale in esse operante (dirigente scolastico, personale docente e non docente), che rendono realizzabile l'esperienza e restituiscono la misura della collaborazione fra scuole e università; i docenti dei corsi di laboratorio, che rivestono un ruolo fondamentale nell'elaborare le proposte didattiche da far migrare nelle classi scolastiche durante il tirocinio; infine, i docenti tutor d'aula delle scuole accoglienti (**docenti accoglienti**),

che accompagnano e affiancano il singolo specializzando in aula e collaborano con il supervisore per il successo dell'esperienza di tirocinio.

L'esperienza nella Scuola offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'Università, che possono essere integrate, messe a confronto, valutate: in questo modo il tirocinante ha la possibilità di sperimentare due modi di costruire le conoscenze e

valorizzare sia l'uno sia l'altro. Il tirocinio, effettuato durante il percorso formativo dello studente,

permette allo stesso di riportare all'Università le domande, i contributi, gli stimoli raccolti nelle Scuole per **costruire un raccordo fra teoria e prassi** che ricada in maniera proficua su entrambe le istituzioni.

Nel rispetto della specificità delle singole funzioni della Scuola e dell'Università i supervisori attiveranno rapporti con i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti referenti e accoglienti, finalizzati a

pianificare l'offerta formativa e la collaborazione fra la due istituzioni, favorendo le relazioni fra le

parti. Particolare cura sarà posta nel costruire positive relazioni di collaborazione fra i supervisori e

gli insegnanti referenti e accoglienti.

Condizioni del tirocinio per la qualità della formazione iniziale degli insegnanti

1. Il tirocinio è un ambiente formativo composito, nel quale scuola e università sono rappresentate

e integrate fra loro per garantire al percorso i necessari requisiti di formazione, ricerca e sperimentazione.

2. Il tirocinio deve essere svolto all'interno di una **classe di tirocinio** affidata ad un docente esperto

del ruolo professionale. Nella classe di tirocinio i saperi si scambiano e si confrontano, in essa si riflette sulle diverse esperienze per condividerle, grazie all'interazione fra i soggetti in formazione, e analizzarne i significati, grazie alla guida e al supporto del supervisore di tirocinio;

3. Il tirocinio, per essere altamente qualificante, deve essere svolto in scuole diverse per periodi differenti, in modo che lo specializzando possa disporre di uno spettro articolato della realtà di lavoro.

4. Per un tirocinio di qualità è necessario prevedere delle figure di coordinamento, non solo sul piano organizzativo, ma soprattutto su quello didattico.

FINALITA' DI UNA SCUOLA ACCOGLIENTE:

- Acquisizione disponibilità e titoli docenti accoglienti
- Riunione Comitato di Valutazione e assegnazione tutor
- Riunione con docenti tirocinanti e tutor per la predisposizione di azioni concordate sulla base delle linee progettuali della Convenzione con l'Università e le linee del PTOF dell'Istituto.
- Azioni docenti tutor:
- Colloquio con il tirocinante per fornire linee di indirizzo
- Assegnazione classi nelle quali eseguire il tirocinio, secondo la specificità delle situazioni
- Supervisione dei momenti fondamentali della formazione e guida delle azioni
- Ricerca di spunti innovativi nella didattica forniti dall'Università
- Relazione finale sul tirocinio che porti indicazioni oltre che sulla formazione del docente affidato, anche sul modo di condurre una ricerca-azione nella didattica per il conseguimento

di competenze professionali. Tale ricerca dovrà avere una sua ricaduta sui dipartimenti disciplinari della scuola e sul Collegio Docenti per una crescita della qualità della nostra Scuola.

· Verifica e Valutazione delle azioni intraprese, da effettuare al termine del percorso durante il Collegio Docenti.

FINALITA' AZIONI TIROCINANTI:

- Colloquio con il tutor
- Studio della documentazione di Istituto
- Studio dell'aspetto organizzativo della scuola
- Partecipazione a Consigli di classe, Collegio Docenti, Dipartimenti Disciplinari
- Osservazione delle dinamiche della classe e degli alunni
- Osservazione delle diverse metodologie didattiche impiegate
- Partecipazione diretta alle attività
- Applicazione di strategie didattiche conosciute
- Riflessione sulle attività svolte
- Riflessione sulla globalità del percorso
- Produzione di una relazione finale con eventuali suggerimenti per l'Istituzione Scolastica
- Confronto Scuola- Università almeno in 3 momenti: Inizio, In Itinere, Fine Percorso

SOGGETTI COINVOLTI

Nell'esperienza di tirocinio vengono individuati molteplici soggetti interagenti:

- Tirocinante – soggetto principe dell'azione formativa.
- Docente supervisore – docenti della Scuola dell'infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado, utilizzati presso l'Università, sia a tempo pieno sia a tempo parziale
- Docente referente – docente del plesso e/o dell'istituto comprensivo con compiti di coordinamento per l'attuazione delle attività di tirocinio
- Docente accogliente - docente che accoglie e segue in classe /sezione il tirocinante
- Dirigente Scolastico
- Docente universitario
- Commissione di Tirocinio – costituita da rappresentanti dei docenti universitari, docenti supervisori e dirigente.

Per ogni soggetto coinvolto si delineano i seguenti compiti:

Il tirocinante:

Ø nell'ambito del **tirocinio diretto**

- Si attiene al codice deontologico dell'Istituto
- Osserva la Scuola nella sua globalità
- Sperimenta l'attività in classe
- Si relaziona con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni, agenzie educative del territorio, ...)

- Utilizza gli strumenti predisposti dall'università per documentare il lavoro svolto (diari, griglie...)

e valutare l'efficacia del proprio operato

- Programma insieme ai docenti accoglienti e ai supervisori un progetto mirato che scaturisca da un

bisogno rilevato nell'ambito del contesto educativo.

Il docente supervisore in collaborazione anche con l'Università

- Collabora alla stesura del progetto di tirocinio
- Predisporre documentazione e strumenti pedagogici e didattici per lo svolgimento del tirocinio

(dispense, griglie di osservazione, ...)

- Svolge attività formative con gruppi di tirocinanti attraverso: progettazione, organizzazione, coordinamento del lavoro di gruppo, consulenza, anche individuale
- Supporta il progetto individuale dello studente
- Svolge attività di verifica e valutazione del progetto di tirocinio dello studente
- Documenta le attività di formazione svolte
- Pianifica il tirocinio sul territorio
- Presenta il progetto del tirocinio alle Scuole
- Collabora con gli insegnanti referenti e accoglienti per definire le modalità attuative del tirocinio
- Raccoglie elementi per la verifica e la valutazione del progetto e dell'attività dei tirocinanti.

Il docente referente

- Partecipa all'organizzazione del tirocinio nell'istituzione scolastica d'appartenenza
- Favorisce l'inserimento del tirocinante nella Scuola
- Collabora con il supervisore e i colleghi all'organizzazione del tirocinio.

Il docente accogliente

- Collabora con il supervisore e il docente referente per la organizzazione del tirocinio
- Accoglie il tirocinante in aula durante lo svolgimento dell'ordinaria attività didattica
- Supporta nell'orientare il tirocinante alla conoscenza dell'istituzione scolastica
- Adatta le proposte didattiche dei tirocinanti alla peculiarità del contesto
- Avanza proposte didattiche ai tirocinanti
- Attesta la presenza del tirocinante

Il dirigente scolastico

- Promuove e attua il raccordo Università/Scuola
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche del tirocinio
- Certifica l'attività di tirocinio

Modalità organizzative del tirocinio

Il tirocinio verrà svolto:

Ø in **forma indiretta** presso l'Università attraverso momenti d'informazione, di riflessione e di rielaborazione in gruppi su aspetti inerenti gli obiettivi formativi e problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto; laboratorio di tirocinio, lavoro autonomo di documentazione.

Ø in **forma diretta**, con la presenza degli studenti nelle classi/sezioni delle Scuole disponibili all'accoglienza dei tirocinanti. Nelle prime due fasi del corso di tirocinio gli studenti tirocinanti svolgono un'attività prevalentemente osservativa; nella terza fase sono più operativi, elaborano e realizzano dei percorsi didattici concordati con gli insegnanti accoglienti e con il loro supervisore; nella quarta fase sono fautori di un percorso progettuale inserito nell'attività della Scuola.

OBIETTIVI DEL TIROCINIO

PRIMA FASE : OSSERVARE LA SCUOLA

- 1.1. Orientarsi nella conoscenza dell'organizzazione della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria ovvero analizzare il contesto, gli spazi, i tempi e le attività;
- 1.2. Verificare la propria motivazione a ricoprire il ruolo di insegnante

SECONDA FASE: OSSERVARE PER PROGETTARE

- 2.1. Affinare la capacità di osservare e analizzare il contesto
- 2.2. Affinare la capacità di osservare e comprendere una sequenza di insegnamento/apprendimento.
- 2.3. Progettare il proprio intervento diretto in classe.
- 2.4. Riflettere sui propri interventi diretti in classe.

2.5. Riflettere sulla propria motivazione a ricoprire il ruolo di insegnante e sulla scelta dell'indirizzo.

TERZA FASE : COSTRUIRE PERCORSI DIDATTICI

3.1.Sviluppare competenza nel progettare e pianificare percorsi

3.2 Sviluppare competenza riflessiva rispetto ai percorsi e processi professionali attivati

3.3 Sviluppare competenza collaborativa in una comunità di pratica.

QUARTA FASE: PROGETTARE, DOCUMENTARE E RIFLETTERE

4.1. Elaborare un percorso progettuale inserendosi nelle attività della Scuola.

4.2. Scegliere e utilizzare strategie di intervento didattico.

4.3. Documentare il percorso didattico realizzato

4.4. Valutare e autovalutarsi

4.5. Riflettere in modo critico sulle proprie competenze professionali

LA VALUTAZIONE

La valutazione è intesa come rilettura delle esperienze e ricostruzione delle azioni e dei processi messi in atto.

Oggetti della valutazione del tirocinio sono:

a) la personale evoluzione "professionale" degli studenti.

b) il raggiungimento degli obiettivi indicati dal progetto di tirocinio;

Per quanto riguarda il percorso formativo del tirocinante, una commissione per il Tirocinio individua gli indicatori che permettono di rilevare il raggiungimento degli obiettivi proposti e la congruenza degli strumenti.

Essi sono:

· le ore di presenza al tirocinio diretto e indiretto,

· la presentazione delle relazioni sull'esperienza di tirocinio ;

· la valutazione dei supervisori sulla qualità della partecipazione alle attività del tirocinio diretto e indiretto e della relazione riguardante l'esperienza di tirocinio. I supervisori, per quanto concerne il tirocinio diretto, avranno cura di sentire il parere degli insegnanti accoglienti.

ORGANICO UTILIZZATO

Tenuto conto delle necessità legate ai bisogni formativi e di crescita degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Colleferro2", la progettualità verrà svolta in orario scolastico ed extrascolastico, da tutto il personale educativo della scuola inserito nell'organico triennale dell'autonomia.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEL PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

LA STORIA

La città di Colleferro ha una storia relativamente giovane: più di settanta anni, anche se si hanno notizie di insediamenti preistorici, dell'epoca pre-romana e di fortificazione medioevale. Situata nell'alta Valle del Sacco, accanto alla strada statale Casilina e alla linea ferroviaria Roma-Napoli, nasce come villaggio industriale, attorno agli insediamenti della fabbrica di Armi e Munizioni nel 1912, e più tardi a quella della Calce e Cementi e dei Concimi Chimici. Qui convergeranno manodopera e maestranze specializzate da varie regioni d'Italia. Sarà solo poco prima del secondo Conflitto Mondiale, nel 1935, che Colleferro diventerà Comune Autonomo. Pian piano si cominceranno ad erigere chiese, ospedale, scuole e, da semplice villaggio, l'agglomerato urbano si trasformerà nella cittadina com'è oggi. La crisi economica che più tardi interesserà l'intero Paese, porterà alla conversione delle fabbriche già esistenti in poli di carattere aero-spaziale e di componenti per automobili, con relativo incremento dell'indotto e sviluppo del terziario.

OGGI

Oggi conta circa 22.142 abitanti, con una forte componente immigratoria interna ed extracomunitaria derivata anche dalla vicinanza alla Capitale, per cui in molti hanno scelto Colleferro come residenza, dato l'eccessivo costo degli affitti e delle locazioni a Roma. Tutto ciò ha favorito la diffusione del pendolarismo. Tuttavia il nuovo assetto industriale e l'impulso economico derivato anche dall'arrivo di nuovi abitanti ha incrementato il mercato immobiliare, lo sviluppo commerciale e la costruzione di molte opere pubbliche tanto che Colleferro risulta essere il centro di convergenza commerciale ed economica di tutto il circondario. Nel Comune ha sede il Distretto Sanitario, distaccamento del Distretto di Tivoli, dove vengono eseguiti vari servizi ambulatoriali. L'A.S.L. offre servizi di consulenza e riabilitazione per gli alunni diversamente abili. Sono presenti numerose strutture sportive come: campi di calcio, di rugby, piscina Comunale, palazzetto dello Sport, Biblioteca Comunale, Museo archeologico Comunale, associazioni ricreative e sociali, associazioni di volontariato: Croce Rossa, CARITAS, AVIS, Protezione Civile.

Lo stemma comunale, approvato il 23 luglio 1950 e realizzato dal sign. Bonivento Guido, ispira, infatti, alla provenienza originaria di questa popolazione, evidente nella scelta del tricolore nazionale come fondale dello scudo, a simboleggiare la realizzata unione in Colleferro di tutti gli italiani. All'interno sono raffigurate: le prevalenti attività industriali mediante la ruota dentata, che racchiude il centro dello scudo e l'incudine in esso riprodotta; le sorgenti attività agricole, attraverso il sole che sorge a fecondare e l'opera dell'uomo (la vanga) e i campi. Inoltre con la riproduzione di un rudere dell'acquedotto romano si è voluto ricordare l'origine prettamente romana di queste terre. Con i colori rosso-nero del fondale si è inteso consacrare i colori municipali, per finire con il motto "In Labore Virtus" per significare la preminenza assoluta che il lavoro ha avuto e ha nella vita di questo comune.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La tipologia socio-economica e le caratteristiche culturali del territorio possono definirsi senza dubbio eterogenee, in quanto, come già detto, da un'attività prettamente industriale, il tessuto economico ha visto svilupparsi realtà imprenditoriali, commerciali e artigianali con conseguente sviluppo del Terziario, apportando dei cambiamenti notevoli derivati dalle politiche della grande distribuzione. Tali processi economici hanno innescato nuovi stili di vita, anche in virtù del reddito mediamente più elevato, con un forte aumento dei consumi. L'immigrazione interna e straniera hanno apportato forti cambiamenti anche nella scuola, a cui

spetta il compito di attivare nuovi processi, al fine di garantire e valorizzare le istanze che facilitano la crescita personale culturale dei cittadini.

La struttura familiare, in cui entrambi i genitori lavorano garantendo un accettabile benessere economico, risulta profondamente cambiata, di conseguenza il tempo da dedicare ai figli rischia di essere compromesso, così come la disponibilità al dialogo, ad esperienze formative, alla costruzione di valori etico-morali, a semplici esperienze di vita domestica. Le famiglie hanno l'abitudine di impegnare i bambini in molteplici attività pomeridiane extra-scolastiche. Nel territorio sono presenti associazioni ed agenzie educative che, con interventi ed iniziative di diverso tipo, integrano l'opera della scuola. Le aspettative nei confronti della scuola sono elevate.

A tale scopo la scuola si assume l'impegno di offrire una molteplicità d'esperienze intenzionali e sistematiche, promuovendo lo sviluppo globale dell'alunno, attraverso un'ampia ed articolata offerta formativa.

**PLESSO INNOCENZO III GAVIGNANO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA
e SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

E' sede della:

Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado
nel Comune di Gavignano,
via Roma, 73

**PLESSO DANTE ALIGHIERI COLLEFERRO
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

E' sede della :

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di Colleferro,
via Silvio Pellico, 1

**PLESSO GIOVANNI PAOLO II
COLLEFERRO
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

E' sede della :

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di Colleferro,
via di Francesco Petrarca

**PLESSO G. MAZZINI DI COLLEFERRO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il plesso G. Mazzini, è sede della Scuola Secondaria di I grado
Via Don Bosco 2

Inoltre in tale plesso, al terzo piano, sono ubicati gli Uffici della Segreteria didattica ed amministrativa dell'I.C. "Colleferro II"

Dall'Anno Scolastico 2016-2017 è presente una sezione di scuola primaria a indirizzo Montessori.

INCLUSIONE SCOLASTICA

In questi ultimi anni si è ampliata l'area delle problematiche dei cosiddetti "Bisogni Educativi Speciali" facendovi rientrare tutti i bisogni educativi individuali specifici degli alunni. La realtà assai complessa e variegata dell' "educazione speciale", con specifico riferimento al mondo della scuola oggi, induce a rivedere la distinzione – intrinseca al concetto di integrazione scolastica – tra studenti con disabilità (con certificazione di handicap) e studenti senza disabilità (senza certificazione).

In ogni classe ci sono alunni che presentano **una richiesta di speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La **scuola inclusiva** richiede che i sistemi educativi sviluppino una **pedagogia centrata sul singolo alunno**, rispondendo in modo flessibile alle diverse e spesso complesse esigenze di ciascuno per assicurare pari opportunità a studenti con diverse tipologie di bisogni in tutti gli aspetti della loro vita (istruzione, formazione professionale, lavoro e vita sociale).

In tal senso la scuola promuove la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale. Nell'istituzione scolastica è fondamentale una **cultura condivisa** e valori che propongono **atteggiamenti positivi** verso l'**accoglienza** della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

- area della disabilità;
- area dei disturbi evolutivi specifici;
- area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che comprende anche gli alunni stranieri.

Personalizzazione e individualizzazione: la prospettiva didattica

Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:

la C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, in cui si evince che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

L.53/2003 art.1 ... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia, L.53/2003 art.2... promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurare a tutti pari opportunità ... di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso le conoscenze e le abilità ... in coerenza con le attitudini e le scelte personali ..

Nel nostro Istituto viene dedicata particolare attenzione all'**inserimento** e alla **completa inclusione** nel tessuto scolastico di tutti gli alunni attraverso una serie articolata di specifici interventi:

- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
 - la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
 - il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;
 - il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente.
- Esistono diversi momenti di confronto e di elaborazione progettuale.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti di classe, di sezione e di sostegno, dai genitori, dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni un apposito **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali. L'incontro per la redazione del PEI rappresenta un momento fondamentale durante il quale, attraverso il **dialogo**, il **confronto** e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie **potenzialità**.

La formulazione di questo specifico progetto deve:

- considerare il soggetto **protagonista** del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo);
- assicurare una fattiva **collaborazione** e il raccordo con altre agenzie educative, socio-sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese inter-istituzionali (Accordi di programma);
- programmare **incontri** per attuare obiettivi formativi e di continuità didattica – educativa tra i diversi ordini di scuola;
- favorire la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un **orientamento scolastico** atto a conseguire una **formazione** e **integrazione** professionale degli alunni diversamente abili.

Disagio scolastico e recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento

La scuola persegue l'importante finalità di offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il **successo scolastico di ciascuno**. Il suo compito è quello di:

- conoscere gli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica **osservazione** dei soggetti nelle varie aree;
- rielaborare e analizzare i dati e individuare le aree di maggiore potenzialità, sulle quali impostare lo sviluppo della **formazione** e la **promozione** degli alunni;
- verificare in itinere il piano di lavoro e formulare una **valutazione formativa**;
- adottare tutte quelle soluzioni metodologiche e tecniche che consentano di utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che **facilitino la didattica** e la

rendano **flessibile** alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (tutor, insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (computer, internet, lavoro di rete, laboratori, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nasce la necessità di elaborare, con continuità o per determinati periodi, un **percorso individualizzato e personalizzato** per tutti gli alunni ed in particolar modo per quelli con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuale o anche riferito a tutti i bambini con della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Oggetto di particolare attenzione sono le problematiche legate ai D.S.A., i disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), che, se non individuate precocemente, possono condizionare non soltanto l'iter scolastico, ma anche lo stesso inserimento di un individuo nel contesto sociale e lavorativo.

Si ricorda che è stata la Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (DM 5669/2011) ad introdurre in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). La direttiva BES lo richiama come strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Si ritiene che il suo impiego possa aiutare a pensare e progettare azioni mirate e specifiche (di individualizzazione e personalizzazione), sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

Come già evidenziato, l'elaborazione di un PDP deve avvenire, pertanto, dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno elaborata attraverso la lettura delle indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, da quelle pervenute dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola da ogni singolo insegnante. In questa fase vanno accertati gli effettivi livelli di riuscita, individuando le difficoltà e i punti di forza. Secondo l'ottica ICF, è anche necessario interrogarsi su quanto l'ambiente scolastico costituisca una barriera o faciliti l'attività di apprendimento e di partecipazione sociale.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere (e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

La Direttiva individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e dalla famiglia.

Nel caso poi di studenti maggiorenni la normativa prevede che gli stessi sottoscrivano il proprio PDP.

Da queste premesse si evince chiaramente come una particolare attenzione debba essere riservata a curare **un ambiente** che sia **inclusivo, favorevole all'apprendimento ed aperto** alla diversità.

Altrettanto importante è il potenziamento degli strumenti di monitoraggio finalizzati all'individuazione tempestiva delle difficoltà di apprendimento, poiché solamente la **diagnosi precoce** può consentire ad un alunno di superare tali problematiche.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (“ULTERIORI BES”)

La scuola ha il compito di offrire **pari opportunità educative** anche a quegli alunni che presentano bisogni educativi speciali, ma non hanno certificazioni o sono in attesa di averle o pur avendole, non hanno diritto all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010 e la C.M. del 6 Marzo 2013 rappresentano un punto di svolta poiché aprono un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Rientrano nella categoria “Ulteriori BES”:

- alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che possano incontrare difficoltà a scuola per specifiche problematiche nell'area del linguaggio, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe;
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Nella scuola è operativo il GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che ha i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES.

Le azioni e gli interventi posti in essere sono coordinati dalla Funzione Strumentale per l'area Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità –coordinamento G.L.H.

Il processo di **integrazione** degli alunni con Bisogni Educativi Speciali rappresenta uno dei valori culturali basilari del nostro sistema formativo. L'intervento educativo principale è quello di potenziare le capacità di ogni singolo alunno e di individuare i bisogni, qualunque sia il livello di difficoltà. I **percorsi individualizzati** di apprendimento vengono strutturati in modo sistematico e avvalorati da continue verifiche, tali da rendere la programmazione sempre più adeguata alle reali esigenze dell'alunno. Saranno attuate diverse attività di **approfondimento dei contenuti**, in modo da tener vivi gli aspetti motivazionali, consolidare l'**autostima** e la **fiducia** degli alunni nelle proprie capacità, mediante l'uso del laboratorio multimediale, teatrale, manipolativo-espressivo...

La programmazione e l'articolazione delle diverse attività didattiche sarà periodicamente concordata e verificata con le rispettive équipes socio-psico-pedagogiche, e nei G.L.H. (gruppi di lavoro per l'integrazione degli alunni con handicap).

In virtù di una reale inclusione sono previsti due tipi di gruppi:

G.L.H. operativo, per ogni alunno in situazione di handicap, composto dal: Responsabile del Servizio Materno Infantile, dal Referente dell'Ente Locale, dalla Coordinatrice della Società di risorse, dai docenti di classe, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno.

G.L.H. d'Istituto composto dal referente servizio ASL RMG/TIVOLI, dal Referente dell'Ente Locale, dalla Coordinatrice della Società di servizio, dall'Assistente sociale ASL RLG Colleferro, dalla Coordinatrice, dall'Assistente sociale, Referente ATA, dal D.S.G.A., dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali.

ALUNNI STRANIERI

In linea con la tendenza evidenziata a livello nazionale, anche nel nostro territorio nell'ultimo decennio si è assistito all'arrivo costante di nuclei significativi di famiglie straniere; l'eterogeneità delle provenienze nazionali e l'incontro di infanzie che hanno origini culturali diverse sono ormai tratti comuni e diffusi nelle scuole di grandi città come nelle scuole di piccoli paesi.

Nonostante il fenomeno immigratorio sembri attualmente attenuato, gli alunni stranieri che frequentano le scuole italiane continueranno ad aumentare a causa dell'ingresso a scuola dei nati in Italia e di coloro che sono arrivati da qualche anno. Nell'Istituto Comprensivo il quadro si fa sempre più definito con caratteristiche di multiculturalità e plurilinguismo che impongono di coniugare le origini differenti con un **orizzonte comune e condiviso**. Per questo il gruppo di lavoro che già da alcuni anni opera nell'istituto si occupa sia delle problematiche connesse all'**accoglienza** degli alunni stranieri nelle varie classi sia dell'individuazione di percorsi e strategie che ne favoriscano l'**inclusione** e la realizzazione di una **vera didattica interculturale**.

Per i protocolli di accoglienza degli alunni con DSA e degli alunni stranieri si rimanda agli allegati.

PRINCIPI FONDAMENTALI INDICATI COME FATTORI DI QUALITÀ

DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO

È uno dei diritti fondamentali per chi entra a far parte della scuola. Anzi oggi, in modo ancor più risoluto, si parla di "**diritto al successo per ogni bambino**".

Il diritto all'apprendimento si configura come diritto a diventare coscienti delle proprie capacità di partenza per innestare, a partire da esse, un processo di apprendimento ed affinamento di nuove **competenze**.

Solo in questo modo si potrà favorire un "imparare sempre più **autonomo**", nella prospettiva di un'educazione permanente che permetta a chiunque di **imparare per tutta la vita**.

Si rispetta il diritto all'apprendimento se si “valorizzano le attitudini individuali” rispettando i diversi stili di apprendimento, in modo da rendere la scuola realmente pluralistica e democratica, dando a tutti **pari opportunità formative**.

Ogni scuola deve essere progettata come “ambiente educativo di apprendimento” che offra al bambino, oltre a tutti i fondamentali tipi di linguaggio, un **clima sociale positivo**, varie possibilità di organizzazione delle forme di lavoro (individuale, a gruppi, a coppie ...), tempi distesi e spazi quanto più possibile **a misura di bambino**.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. I docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, in tal modo la scuola fornisce le chiavi per **apprendere ad apprendere**, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. La scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “**dell'insegnare ad essere**”. L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo di altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è un momento fondamentale per improntare un **positivo approccio di vita** per adulti e bambini. Essa è necessaria per creare un ambiente in cui percorrere esperienze ricche e affettivamente significative.

La preparazione di una buona accoglienza rende i "nuovi venuti" (bambini ai primi giorni di scuola, ma anche provenienti da altre città, paesi stranieri e persino insegnanti neo-trasferiti) disponibili e interessati al lavoro che si intende proporre, a progettare e costruire insieme, all'aiuto reciproco e alla collaborazione. Per una buona accoglienza è importante conoscersi sin dai primi momenti di convivenza: occorre presentarsi, raccontare con calma esperienze passate, far inserire con tempi distesi nelle nuove modalità di lavoro, tenere in massimo conto le competenze e le conoscenze pregresse. Scegliere e praticare l'accoglienza come metodo induce a pensare che l'attenzione all'incontro con il bambino e all'accettazione della sua identità, alla valorizzazione delle sue potenzialità e risorse, non può interrompersi dopo una prima fase, bensì rimane come sfondo che concorre a delineare un preciso stile relazionale ed educativo. Anche la preparazione di un buon commiato è importante: determinanti sono infatti le persone con cui si è lavorato insieme per tanti anni e che porteranno della scuola, in tutti i modi, un ricordo profondo e incisivo.

PROFILI IN ENTRATA E IN USCITA

Per sostenere una linea di continuità tra i tre ordini di scuola viene proposto, come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella Scuola primaria il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli dalle Scuola dell'infanzia, e come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella scuola media il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni della scuola primaria.

Profilo dell'alunno in entrata nella scuola primaria

Profilo delle competenze	Competenze chiave
<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere testi orali di diverso tipo. • Riconoscere le strutture della lingua italiana: alfabeto, lettere e parole. • Partecipare in modo coerente alle conversazioni. • Descrivere accuratamente immagini anche più complesse. • Saper riassumere un racconto ascoltato. 	<i>Comunicare in madrelingua</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Saper associare le quantità ai numeri. • Riconoscere le principali forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo). • Riconoscere un algoritmo ed una simmetria. • Comprendere il concetto di seriazione. • Saper effettuare relazioni logiche. • Saper operare con il concetto di appartenenza e non appartenenza. 	<i>Competenze logico-matematiche</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Possedere direzionalità e lateralità. • Comprendere successioni temporali. • Orientarsi nello spazio e nel tempo utilizzando i principali parametri (lontano/vicino, alto/basso, prima/dopo). 	<i>Consapevolezza ed espressione culturale (spazio-tempo)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Saper interagire con compagni ed adulti riconoscendo la validità delle relazioni. • Offrire e ricevere gesti di condivisione e di aiuto reciproco. • Saper comunicare sentimenti, emozioni ed esperienze. 	<i>Competenze sociali e civiche</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Accettare e condividere valori e regole del vivere insieme. • Riconoscere i bisogni propri ed altrui. • Raggiungere un buon grado di autonomia personale. • Saper pianificare un'attività. 	<i>Imparare ad imparare</i>

<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire a piccoli progetti di gioco ideati dal gruppo. • Interessarsi alle attività proposte esprimendo il proprio punto di vista. 	<p><i>Spirito di iniziativa</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali. • Esprimersi con il canto. • Esprimersi attraverso l'arte grafica. • Utilizzare diverse strumenti e tecniche grafiche (collage, colori a dito, a tempera, a cera, etc.). • Riconoscere ed utilizzare in maniera appropriata tutti i colori e le loro gradazioni. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Musica e immagine</i></p>

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria e in entrata alla scuola secondaria di primo grado:

Profilo delle competenze	Competenze chiave
<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere testi orali di diverso tipo. • Esprimersi in modo corretto utilizzando registri linguistici adeguati alle diverse situazioni. • Leggere e comprendere testi di diverso tipo, dalla letteratura per l'infanzia ai testi di studio. • Produrre testi scritti di diverso tipo, in relazione ai differenti scopi comunicativi. • Riconoscere le strutture della lingua e rispettare le sue regole nella produzione orale e scritta. 	<p><i>Comunicare in lingua italiana</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. 	<p><i>Comunicare in lingua straniera</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i dati ed interpretarli in modo funzionale. • Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di situazioni problematiche. • Padroneggiare i concetti della matematica. 	<p><i>Competenze logico-matematiche</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare un fenomeno attraverso il metodo scientifico. • Utilizzare in modo intenzionale e produttivo strumenti e tecnologie per approfondimenti e ricerche. 	<p><i>Competenze scientifiche di base e tecnologiche</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che il passato può essere ricostruito e raccontato. • Individuare cronologie e periodizzazioni relative a quadri storico-sociali esaminati. • Orientarsi nello spazio e nel tempo e riconoscere le trasformazioni dovute all'interazione uomo-ambiente. • Conoscere e descrivere gli aspetti fisici, antropici ed economici delle diverse realtà geografiche. • Utilizzare gli strumenti della disciplina. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Storia-geografia</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali. Esprimersi con il canto e con semplici strumenti musicali. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Musica</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi. Leggere e comprendere immagini di diverso tipo. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Arte ed immagine</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse. • Partecipare alle attività di gioco, sport, rispettando le regole. Utilizzare in forma originale e creativa differenti modalità comunicative attraverso il corpo. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Scienze motorie</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare il senso religioso di avvenimenti simboli e comunicare l'esperienza con il linguaggio adeguato. 	<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Religione cattolica</i></p>

<ul style="list-style-type: none">• Organizzare il proprio apprendimento scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.• Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.	<p><i>Imparare ad imparare.</i> <i>Progettare</i></p>
--	---

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

Profilo delle competenze	Competenze chiave
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicare in lingua italiana.
Comprende globalmente gli elementi principali di un discorso, partecipa a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e genere, scrive testi semplici e coerenti	Comunicare in lingua inglese.
Comprende globalmente gli elementi principali di un discorso, partecipa a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e genere, scrive testi semplici e coerenti	Comunicare in lingua spagnola/francese
Legge e interpreta la realtà e risolve problemi concreti e significativi; raccoglie, organizza, rappresenta e interpreta dati; usa linguaggio e simboli matematici. Descrive e rappresenta fenomeni riferiti all'ambiente naturale e antropico; evidenzia atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto nei confronti della realtà naturale.	Competenze logico - matematiche e competenze scientifiche di base
Analizza e rappresenta i processi attraverso modelli o grafici; usa funzionalmente strumenti informatici per risolvere problemi e rappresentare dati.	Competenza digitale e tecnologica.
Identifica e descrive le peculiari caratteristiche fisico - antropologiche del territorio; impiega le fonti documentali e l'osservazione per conoscere e comprendere realtà storiche e geografiche diverse	Consapevolezza ed espressione culturale. Storia - Geografia

<p>Descrive e rappresenta realtà ed esperienze diverse attraverso i linguaggi espressivi; legge un'opera d'arte e la colloca nelle sue fondamentali classificazioni storiche</p>	<p>Consapevolezza ed espressione culturale. Arte e Immagine</p>
<p>Conosce, legge, comprende e apprezza sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme .</p>	<p>Consapevolezza ed espressione culturale. Musica</p>
<p>Utilizza e trasferisce le abilità coordinative acquisite per la realizzazione di gesti tecnici dei vari sport; rispetta le regole nella pratica motoria, nel gioco e nello sport.</p>	<p>Consapevolezza ed espressione culturale. Scienze Motorie</p>
<p>Organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione del proprio metodo di lavoro</p>	<p>Imparare ad imparare.</p>
<p>Dato un obiettivo, elabora, organizza e realizza progetti relativi allo sviluppo delle proprie attività di studio utilizzando le conoscenze apprese, avendo consapevolezza del percorso e dei risultati raggiunti e da raggiungere.</p>	<p>Progettare.</p>
<p>Comprende, ascolta ed interviene nel dialogo in merito a vari contesti, mostrando interesse per le attività, rispettando il punto di vista altrui e contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p>	<p>Competenze sociali e civiche. Comunicare</p>
<p>Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale riconoscendo e accettando i limiti e le regole</p>	<p>Competenze sociali e civiche. Agire in modo responsabile</p>

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI	CONTENUTO
L. 107 del 13 luglio 2015	Criteri ispiratori della delega in materia di valutazione
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato
D.M. 741 del 3 ottobre 2017	Modalità di svolgimento degli esami di stato conclusivi del primo ciclo
D.M. 742 del 3 ottobre 2017	Modalità per il rilascio delle certificazioni di competenze nel primo ciclo
Nota 1865 del 10 Ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nel primo ciclo

La valutazione, parte integrante della progettazione, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

La valutazione, non solo controlla gli apprendimenti, ma attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e si delinea come processo flessibile nella regolazione della progettazione educativo-didattica.

La valutazione ha per oggetto:

il processo di apprendimento
il rendimento scolastico
il comportamento

Essa scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo quali:

- Prove oggettive, a stimolo e risposta chiusa (del tipo vero/falso, a scelta multipla, completamenti e corrispondenze). Sono le uniche prove che consentono un apprezzamento di tipo oggettivo sulla base di criteri definiti preventivamente

- Prove semi strutturate, a stimolo chiuso e risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata)
- Prove non strutturate a stimolo e risposta aperta (colloqui, temi, lettere, articoli, conversazione e discussioni).

La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente e dei dipartimenti disciplinari per classi parallele.

Sui risultati rilevati verrà strutturato il percorso di lavoro, che si concluderà con prove valutative comuni a fine quadrimestre e fine anno.

Le diverse forme di verifica costituiscono elemento aggiuntivo per la compilazione del documento di valutazione nel quale si terrà conto :

- del punto di partenza degli alunni;
- dei diversi percorsi personali;
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Si valuteranno altresì, a seconda della classe di appartenenza, le competenze-chiave trasversali: imparare ad imparare;

progettare;

sviluppare competenze comunicative ed espressive;

partecipare alla vita democratica;

agire in modo autonomo e responsabile;

risolvere problemi formulando e verificando ipotesi;

individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari;

acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

La valutazione è un processo dinamico che ha come fine principale quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di orientare i propri comportamenti e le proprie scelte future, è momento sia formativo che conclusivo dell'attività didattica di

cui rappresenta un fondamentale sostegno; essa coerente con l'offerta formativa della nostra istituzione scolastica e la personalizzazione dei percorsi ed è strutturata secondo i criteri generali e specifici individuati, rispettivamente, dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Classe; i singoli docenti quindi, in seno ai dipartimenti, rielaborano i criteri in base alla specificità della propria disciplina.

La valutazione degli alunni si fonda su criteri di corresponsabilità, collegialità, coerenza, tempestività e trasparenza. Si divide in 3 momenti:

1) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

o iniziale necessaria ad accertare i prerequisiti. Per mezzo della somministrazione delle prove d'ingresso si individua il livello di partenza dell'alunno, se ne conoscono le potenzialità ed i bisogni per determinare l'azione didattica ed eventuali strategie specifiche di intervento. Il Consiglio di Classe acquisisce le informazioni necessarie per elaborare la programmazione curricolare.

2) VALUTAZIONE FORMATIVA

finalizzata a cogliere indicazioni sul processo di apprendimento. Con le verifiche in itinere si accerta lo scostamento tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti per favorire eventuali modifiche nella programmazione e/o

attività di recupero e/o consolidamento delle conoscenze acquisite. Con essa si verifica anche

l'efficacia del proprio metodo di lavoro da parte dello studente (autovalutazione).

3) VALUTAZIONE SOMMATIVA che può assumere due articolazioni:

- da un lato può misurare le conoscenze e le competenze acquisite relativamente ad un'unità didattica o ad un argomento
 - dall'altro rappresenta un'azione consuntiva nella fase finale di verifica dei risultati (valutazione periodica quadrimestrale/scrutinio finale)
- La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale.

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione periodica quadrimestrale e una valutazione finale, riferite entrambe sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento.

Nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado), per quanto riguarda gli apprendimenti degli alunni nelle varie discipline di studio, la valutazione viene espressa con voto in decimi. Per quanto riguarda invece il comportamento, è prevista una valutazione espressa con un giudizio sintetico, formulato collegialmente dai docenti e riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza maturate nello studente.

I documenti istituzionali principali ai quali fa riferimento la valutazione del comportamento sono:

lo Statuto delle studentesse e degli studenti

Il patto educativo e di corresponsabilità

Il regolamento di Istituto

Il percorso di apprendimento

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti parametri:

rapporti con l'altro

responsabilità e rispetto degli impegni scolastici

rispetto delle cose proprie, altrui e dell'ambiente

partecipazione e interesse alle varie attività scolastiche

rispetto delle regole di convivenza

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
VOTO NUMERICO CORRISPONDENTE	GIUDIZIO ANALITICO DA UTILIZZARE	DESCRITTORE DEL GIUDIZIO
10	O per OTTIMO	L'alunno/a ha un comportamento corretto, responsabile e controllato
9	D per DISTINTO	L'alunno/a ha un comportamento corretto
8	B per BUONO	L'alunno/a ha un comportamento vivace ma responsabile
7	S per SUFFICIENTE	L'alunno/a ha un comportamento poco adeguato: riconosce ma non rispetta le regole

SEZIONE AD INDIRIZZO “MARIA MONTESSORI

Il “Progetto Montessori” nasce dalla collaborazione dell’A.P.S. “Si Puo’ fare!” con l’Istituto, che ha operato per l’apertura della prima sezione della scuola Primaria, sita nel plesso “Giuseppe Mazzini”, in Via Don Bosco 2, a Colferro(Rm). Si tratta di una sezione con differenziazione didattica avviata nell’anno scolastico 2016/17, che sta sperimentando il “Metodo”, legato al rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale dell’alunno. Da questa singola esperienza, ci si muoverà per arrivare ad una sezione completa, dalla I alla V in 5 anni.

Gli insegnanti, in possesso del diploma di differenziazione didattica “Montessori”, verranno predisposti e scelti secondo i criteri della convenzione stipulata tra il M.I.U.R. e l’Opera Nazionale Montessori, ai sensi dell’art.142 D.l.vo. 16 aprile 1994 n.297 (ultima convenzione prot.N.9077 del 01/08/2016 con scadenza triennale); l’istituto, inoltre, assicurerà una continuità didattica per almeno un ciclo scolastico completo.

Dall’anno scolastico 2018/2019, la sezione è disposta completamente al piano terra del plesso “Dante Alighieri”; lo spazio, opportunamente rinnovato e reso ambiente educativo e liberante, è raccolto e tranquillo e favorisce la concentrazione e la capacità di attenzione.

L’ ORGANIZZAZIONE

La scuola ad indirizzo “Montessori” adotta un tempo scuola di ore 40 settimanali suddiviso in 5 giorni.

Le classi sono a sezione unica, con un docente per l’ambito linguistico espressivo ed uno per l’ambito logico matematico, con i quali collaborano un docente di IRC ed uno per Lingua2 nel caso in cui l’insegnante di classe non abbia la specializzazione. A questi docenti, si aggiunge l’insegnante di sostegno nel caso in cui siano presenti alunni con disabilità. L’attività di musica è svolta col supporto di uno specialista. *Nella scuola sono presenti:* un laboratorio multimediale con collegamento ad Internet, un refettorio creato ad hoc, una biblioteca, un ampio auditorium (tutti gli spazi vengono utilizzati anche per il lavoro libero o a piccoli gruppi).

Particolare attenzione viene rivolta al progetto dell’orto-giardino proposta come attività nella quale gli alunni vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in “contatto con la natura” e sviluppare abilità quali l’esplorazione, l’osservazione, la manipolazione.

L’opera educativa tende ad accostare l’alunno al gusto di esplorare e di scoprire l’ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità e atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il piacere della scoperta.